

STATUTO

BETTY'S GAMES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: CATANIA CT VIA LA FERLITA 6

Numero REA: CT - 313879

Codice fiscale: 04708170875

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 01-07-2009 - Statuto completo	2
--	---

	carico della società stessa.	
	STATUTO	
	TITOLO I°	
	DENOMINAZIONE TIPO - MODELLO SOCIETARIO - SEDE DURATA	
	ART. 1 COSTITUZIONE	
	Tra le parti è costituita la cooperativa, di solidarietà a	
	capitale variabile e con scopo mutualistico, denominata	
	"BETTY'S GAMES Società Cooperativa Sociale".	
	ART. 2 MODELLO SOCIETARIO E NORME APPLICABILI	
	Alla cooperativa, per tutto quanto non espressamente previsto	
	nel presente statuto e nei patti espressi nei regolamenti	
	attuativi, si applicano le leggi speciali in materia, nonché	
	le disposizioni previste dal Titolo VI del libro V del codice	
	civile ed,in quanto compatibili, dalle norme previste dalla	
	legge per le società a responsabilità limitata. Alla	
	cooperativa si applicano, in particolare, le disposizioni di	
	cui alla L. 3 aprile 2001, n. 142 di riforma della figura del	
	socio lavoratore, e successive modificazioni ed integrazioni.	
	ART. 3 SEDE	
	La cooperativa ha sede legale nel Comune di Catania	
	all'indirizzo denunciato e risultante dall'apposita iscrizione	
	eseguita presso il Registro delle imprese ai sensi	
	dell'art.111 ter delle disposizioni di attuazione del codice	
	civile.	
	La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo	

	dello stesso Comune con semplice decisione dell'Organo	
	amministrativo che è abilitato a produrre la dovuta	
	dichiarazione al Registro delle Imprese mentre spetta	
	all'Assemblea straordinaria dei Soci il trasferimento della	
	sede in un comune diverso. Sedi secondarie, succursali, filiali	
	agenzie ed uffici di rappresentanza, sia in Italia che	
	all'Estero, potranno essere istituite e soppresse ,nei	
	modi, forme e termini di legge, con decisione di esclusiva	
	competenza dell'organo amministrativo nei limiti e con	
	l'osservanza degli obblighi di legge.	
	ART. 4 DURATA	
	La durata della cooperativa decorre dalla sua legale	
	costituzione fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga o	
	anticipato scioglimento deliberato a norma di legge.	
	La società verrà sciolta anticipatamente per il verificarsi di	
	una delle cause indicate ai punti 1), 2), 3), 5), 6),	
	7), dell'art.2484 c.c. nonché per la perdita del capitale	
	sociale.	
	TITOLO II°	
	SCOPO PREVALENZA -OGGETTO SOCIALE	
	ART. 5 SCOPO MUTUALISTICO	
	La Società Cooperativa non persegue fini di lucro, ma si	
	propone di conseguire attraverso l'autogestione, la continuità	
	di occupazione dei soci e le migliori condizioni	
	socioeconomiche e di mercato, fornendo un servizio di livello	

	professionale per quantità e qualità. La Cooperativa, ai sensi	
	della legge 8 novembre 1991, n. 381, lettera a), ha lo scopo	
	di perseguire l'interesse generale della comunità alla	
	promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini	
	attraverso la gestione di servizi sociosanitari assistenziali,	
	formativi ed educativi .Il suo agire è improntato al massimo	
	rispetto dell'identità della persona con l'obiettivo di	
	favorirne l'integrazione sociale ed avversarne l'emarginazione	
	attraverso:	
	- la promozione di iniziative tendenti al superamento delle	
	situazioni emarginanti, al fine di favorire la partecipazione	
	alla vita familiare, scolastica, sociale e produttiva;	
	- favorire le relazioni, la corresponsabilità, la solidarietà	
	fra generazioni, sostenere le responsabilità genitoriali,	
	promuovere le pari opportunità tra donne e uomini;	
	- servizi di sollievo per affiancare nella responsabilità del	
	lavoro di cura delle persone bisognose nella famiglia;	
	- il sostegno a processi di deistituzionalizzazione	
	nell'ambito dei servizi socioassistenziali attraverso lo	
	sviluppo di soluzioni alternative volte a favorire la	
	domiciliarità e alle istituzioni presenti nel	
	territorio(ospedali, carceri etc.);	
	- lavoro di rete sociale;	
	- l'attivazione di processi volti a sviluppare l'autonomia e	
	la socializzazione delle persone in stato di bisogno e	

	disagio;	
	- la sensibilizzazione della comunità alle problematiche	
	sociali attraverso la promozione di convegni, tavole rotonde,	
	seminari;	
	-la gestione e la realizzazione di comunità volte ad	
	affrontare le difficoltà della persona svantaggiata	
	organizzandosi in struttura comunitaria autogestita aperta,	
	residenziale e complementare ai servizi domiciliari	
	realizzando tutte le iniziative idonee a sostenere l'individuo	
	in ogni situazione di inadeguata assistenza familiare e tutte	
	quelle iniziative che consentono il rapporto organizzato tra	
	anziani, diversamente abili, extracomunitari, minori,	
	famiglia, ragazze madri e donne in difficoltà, emarginati,	
	tossicodipendenti e portatori di handicap fisici, psichici e	
	sensoriali, e il territorio quali: le comunità alloggio per	
	minori, centri di aggregazione giovanili, servizi di	
	animazione territoriale, comunità terapeutiche per soggetti	
	tossicodipendenti, comunità alloggio e centri diurni di	
	accoglienza per portatori di handicap, per extracomunitari	
	servizi di assistenza domiciliare e centri diurni per anziani,	
	minori e strutture comunitarie semiresidenziali e	
	residenziali;	
	- la assidua ricerca di relazioni socialmente proficue con i	
	portatori di interessi presenti nel territorio in grado di	
	generare:	

	- servizi efficaci e coerenti rispetto alle esigenze espresse	
	dalla comunità,	
	- una cultura sociale omogenea e diffusa, propria di	
	cittadini, capaci di rappresentare e difendere le proprie	
	istanze, propositivi nella partecipata ideazione di idonee	
	politiche sociali. Inoltre si prefigge:	
	- di trovare sbocchi occupazionali per collocarvi le	
	prestazioni professionali e lavorative dei soci cooperatori	
	alle migliori condizioni economiche, professionali e di	
	mercato;	
	- assicurare continuità occupazionale e procurare, per mezzo	
	dell'attività sociale e tramite la gestione in forma	
	associata, comunque, vantaggi diretti ed immediati alle	
	economie soprattutto dei singoli soci;	
	- di improntare la propria organizzazione al conseguimento	
	della massima uguaglianza di diritti, doveri, remunerazione e	
	partecipazione alle decisioni, fra i soci quale che sia il	
	loro ruolo.	
	A tale scopo la Cooperativa ripartisce fra tutti i soci	
	secondo i criteri di equità che saranno fissati nei	
	regolamenti interni il ricavato del lavoro e dell'attività	
	svolta dalla cooperativa.	
	La cooperativa potrà svolgere, nei limiti indicati dal	
	presente statuto, la propria attività avvalendosi anche di	
	soggetti terzi non soci. La cooperativa, nello svolgimento	

	della propria attività, si avvarrà, prevalentemente, delle	
	prestazioni lavorative dei soci, ed intende orientare la	
	propria gestione al conseguimento dei parametri di scambio	
	mutualistico prevalente ai sensi dell'art. 2512 e seguenti del	
	codice civile.	
	Inoltre su deliberazione del Consiglio di Amministrazione	
	potrà aderire ad una o più Associazioni Nazionali e Regionali,	
	nonché ad altri organismi economici o sindacali che si	
	propongano iniziative di attività mutualistiche,	
	cooperativistiche, di lavoro e/o di servizio.	
	Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici,	
	come disposto dalla Legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive	
	modificazioni ed integrazioni, i soci instaurano con la	
	cooperativa un'ulteriore rapporto di lavoro, in forma	
	subordinata o autonoma, ovvero in qualsiasi altra forma di	
	collaborazione consentita dalla legislazione italiana (ivi	
	compreso il rapporto di collaborazione coordinata non	
	occasionale). I Criteri e le regole inerenti allo svolgimento	
	dell'attività mutualistica tra la cooperativa ed i soci	
	saranno disciplinati da appositi regolamenti interni redatti	
	dall'organo amministrativo ai sensi dell'art. 47 del presente	
	statuto ed approvati dall'assemblea dei soci, con le	
	maggioranze previste per le assemblee straordinarie ai sensi	
	dell'art. 6 della legge 3 aprile 2001,n. 142 . La cooperativa	
	si propone, altresì, di partecipare al rafforzamento del	

	Movimento Cooperativo unitario italiano. Per ciò stesso la	
	cooperativa con decisione dell'organo amministrativo, potrà	
	aderire ad una delle organizzazioni di rappresentanza e di	
	tutela del movimento cooperativo ed ai suoi organismi	
	periferici nella cui giurisdizione ha la propria sede sociale	
	ed alle sue articolazioni di categoria o settore, nonché ad	
	altri organismi economici, consortili o sindacali che si	
	propongano iniziative di attività mutualistiche,	
	cooperativistiche, di lavoro o di servizio. La cooperativa si	
	propone di stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio	
	dei soci, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in	
	materia, anche istituendo una sezione di attività,	
	disciplinata da apposito regolamento interno, per la raccolta	
	dei prestiti, limitata ai soli soci ed effettuata	
	esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale.	
	E' pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio	
	fra il pubblico sotto ogni forma.	
	La cooperativa si propone, inoltre, di costituire fondi per lo	
	sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il	
	potenziamento aziendale.	
	La cooperativa si propone, altresì, l'adozione di procedure di	
	programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o	
	all'ammodernamento aziendale.	
	Art. 6	
	OGGETTO	

	La Cooperativa, con riferimento ai requisiti e agli interessi	
	dei soci, intende svolgere le attività previste dall'art. 1,	
	comma 1, lettera a) e b) della legge n. 381/1991 consistenti	
	nella gestione di servizi nel comparto socio- sanitario-	
	assistenziale- educativo- formativo ed attività connesse,	
	avvalendosi anche di professionisti soci ai sensi dell'art. 10	
	della medesima legge. La Cooperativa organizzando strutture ed	
	attrezzando locali, stipulando convenzioni con enti pubblici e	
	privati, fornirà servizi sociali e medici a favore di minori,	
	ragazze madri e donne in difficoltà, soggetti con handicap	
	fisici, psichici e sensoriali, extracomunitari, anziani,	
	tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, persone	
	svantaggiate e di turismo sociale con i servizi previsti dalle	
	leggi 214/79 - 215-79 - 68/81 - 78/81 - 87/81 - 64/84 - 14/86	
	- 16/86 - 22/86 - 27/90 - 216/91-,216/94 e L.R - 285/97-	
	328/00- 104/92- 66/96- norma n°269/98-68/99.	
	La Cooperativa, pertanto, fornirà servizi rivolti a diverse	
	tipologie di utenti:	
	1. Minori	
	- centri diurni, colonie diurne e residenziali di aggregazione	
	minorile e/o giovanile;	
	- Centri d'ascolto per minori;	
	- attività di sostegno, accompagnamento e recupero scolastico;	
	- strutture ed iniziative a carattere animativo e culturale	
	finalizzate alla sensibilizzazione ed animazione della	

	comunità locale rispetto al problema della prevenzione del	
	disagio, e destinate a rendere la comunità locale più	
	consapevole della necessità di prestare maggiore attenzione e	
	accoglienza verso le persone in stato di bisogno e/o	
	svantaggiate;	
	- creazione, gestione e organizzazione di centri	
	polifunzionali;	
	- organizzare e gestire attività scolastiche ed	
	extrascolastiche per l'infanzia;	
	- servizio di prevenzione e recupero dei minori a rischio di	
	devianza;	
	- organizza e gestisce progetti extracurricolari nelle scuole	
	che coinvolgono le più diverse e svariate discipline e ambiti;	
	- organizza e gestisce servizi riabilitativi;	
	- promuovere, organizzare e gestire, in proprio e per conto	
	terzi, asili nido, giardini per l'infanzia, scuole e centri	
	per l'infanzia: comunità familiari; comunità educative,	
	comunità di pronta accoglienza, comunità alloggio per	
	adolescenti, spazi per bambini e per famiglie, centri di	
	aggregazione per bambini, bambine e adolescenti, servizi	
	itineranti per l'infanzia e per l'adolescenza, scuole materne,	
	centri gioco con affido, servizi "tempo per le famiglie",	
	centri estivi, centri ricreativi, centri di prima accoglienza	
	per minori in attesa di giudizio;	
	- offrire interventi nel settore del tempo libero, soprattutto	

	dei giovani, con attività di animazione e gestione dei centri	
	giovanili, centri culturali, ecc., così come organizzare e	
	gestire servizi di informazione rivolti ai giovani (ad es.	
	informagiovani), in collaborazione con enti pubblici e	
	privati;	
	- creare ed organizzare spazi riservati all'incontro tra	
	bambini e tra genitori ed operatori (spazi gioco, alla	
	formazione, al dialogo e trattazione di tematiche	
	particolari);	
	- interventi di prevenzione e di rieducazione per bambini,	
	adolescenti ed adulti con disturbi organici e funzionali,	
	motori, sensoriali, psicomotori, psicolinguistici, della	
	comunicazione verbale, dell'apprendimento generale e	
	specifico, affettivi relazionali;	
	- servizi di indagini conoscitive e ricerche finalizzate per	
	rilevare disturbi organici e funzionali nell'età evolutiva al	
	fine di favorire la prevenzione e l'intervento precoce;	
	- servizi di refezione scolastica;	
	- costruire e/o gestire centri per la prevenzione delle	
	devianze minorili ed il recupero di giovani in rapporto con	
	l'autorità giudiziaria, anche mediante la formazione di equipe	
	socio psico pedagogiche favorendo il loro recupero ad una vita	
	integrata ed il loro reinserimento sociale mediante attività	
	didattiche, insegnamento, informazione, formazione	
	professionale, attività ricreative, animazione;	

	- effettuare prestazioni, anche a domicilio o presso centri	
	sportivi, ludoteche, di assistenza ed orientamento e	
	sorveglianza ai bambini;	
	- servizio di baby parking; Kinderheim;	
	- educativa domiciliare e di strada;	
	- azione di recupero dell'evasione scolastica, della	
	dispersione scolastica e disadattamento sociale;	
	- stimolare, promuovere, sostenere iniziative finalizzate al	
	superamento di situazioni emarginanti operando una fattiva	
	collaborazione con i consigli di quartiere;	
	- la creazione di equipe socio-psico-pedagogiche che operano	
	nelle scuole;	
	- realizzare progetti individuali volti all'incremento	
	dell'autostima e alla promozione dell'autoefficacia, nonché	
	alla ricostruzione di una propria identità autonoma;	
	- fornire una struttura di contenimento e di stimoli adeguati	
	per il benessere psicofisico dei minori, individuando le	
	proprie risorse e valorizzando le competenze,	
	- servizio di medicina scolastica e programmi di screening;	
	- accompagnamento educativo e orientamento al lavoro di	
	adolescenti e giovani in particolare situazione di devianza;	
	- servizi di attività motoria;	
	- servizi di psicomotricità;	
	- servizi di musicoterapica e danza terapia;	
	- servizi di clown therapy;	

	- servizio di pet therapy;	
	- attività sportive;	
	- servizio di scuola bus per accompagnamento da e alla scuola;	
	- utilizzo di tecnologie in ambito didattico ed educativo;	
	- servizi di attività ludico-ricreativo connesse anche all'uso	
	di strumenti multimediali;	
	- organizzare e gestire attività e servizi per minori vittime	
	di abusi e maltrattamenti;	
	- servizi di sensibilizzazione sui fenomeni dello sfruttamento	
	della prostituzione, pornografia, turismo e violenza sessuale;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	2. Famiglia	
	- creare attività, servizi e corsi di sostegno alla	
	genitorialità;	
	- organizzare, gestire centri di accoglienza madre-bambino con	
	particolare attenzione alle fasce deboli;	
	- offrire servizi di counseling attraverso la gestione,	
	formazione, e supervisione di personale qualificato e servizio	
	di sostegno psicologico, diagnosi e valutazione psicologica,	
	di psicoterapia, psicologia clinica, abilitazione e	
	riabilitazione psicologica, didattica e formazione in	
	psicologia, psicologia del lavoro e delle organizzazioni,	
	psicologia dell'educazione e dell'orientamento, psicologia di	

	comunità, psicologia giuridica, psicologia della salute;	
	- gestione di servizi socio educativi rivolti ai minori e alle	
	loro famiglie e a quanti operano nel campo;	
	- organizzare e far conoscere una rete di "specialisti",	
	ovvero di persone e di servizi rivolti ai minori e alle	
	famiglie e ai giovani per indirizzarli;	
	- favorire e sviluppare iniziative sociali, culturali,	
	ricreative e di solidarietà;	
	- creazione e gestione di spazi e attività a sostegno delle	
	famiglie rivolte ai minori nel tempo libero;	
	- servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative	
	familiari;	
	- servizi di sostegno alle funzioni genitoriali;	
	- servizi educativi ed assistenziali territoriali, scolastici	
	e/o domiciliari;	
	- servizi a sostegno delle famiglie multiproblematiche volti a	
	garantire la cura, la sorveglianza, la salvaguardia e lo	
	sviluppo pedagogico-educativo;	
	- gestione di corsi di formazione e aggiornamento intesi a	
	dare agli interessati una "qualificazione" utile per un lavoro	
	con i bambini e per una maggiore conoscenza dei rapporti	
	madre-bambino, nonché la formazione professionale per	
	università ; enti pubblici e privati ;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	

	e culturale.	
	3. Anziani	
	- erogazione di prestazioni socio-sanitario- educative, anche a	
	carattere continuativo, residenziale e/o semiresidenziale;	
	- erogazione di specifici interventi socio sanitario-	
	educative di assistenza domiciliare, prestazioni terapeutico-	
	riabilitative, anche a carattere infermieristico;	
	- stimolare, promuovere, sostenere iniziative finalizzate al	
	superamento di situazioni emarginanti operando una fattiva	
	collaborazione con i consigli di quartiere;	
	- fornire ai cittadini in età senile o post lavorativa punti	
	di riferimento per un corretto accesso ai servizi;	
	- garantire prestazioni di pronto intervento;	
	- organizzare, gestire, servizi aperti ad integrazione globale	
	dei servizi sociosanitari pubblici onde promuovere e	
	realizzare un articolato sistema di risposte ai problemi della	
	popolazione anziana per circoscrivere l'istituzionalizzazione	
	e contrastare l'emarginazione ed il ricovero mantenendo	
	l'anziano nel proprio nucleo familiare;	
	- fornire a mezzo convenzioni con gli enti pubblici o con gare	
	di appalto servizi di assistenza domiciliare intesa come	
	complesso unitario di prestazioni assistenziali e sanitarie	
	oltre a mantenere l'utente nel proprio contesto sociale e	
	articolate prevalentemente nell'aiuto domestico e nel disbrigo	
	commissioni, nella fornitura di pasti caldi, raccolta	

	riconsegna di biancheria, disbrigo faccende domestiche, igiene	
	della casa e della persona, prelievi per esami clinici,	
	assistenza sanitaria di tipo infermieristico, riabilitazione	
	fisicomotoria, sostegno psicologico;	
	- servizio attività motoria;	
	- costruire con mezzi propri o con contributi pubblici alloggi	
	comunità per anziani non autosufficienti o parzialmente non	
	autosufficienti e collegati con un servizio di assistenza	
	continua di carattere sanitario, domestico, sociale;	
	- centri sociali di incontro con lo scopo di favorire processi	
	di socializzazione ed iniziative ricreative;	
	- servizio di telesoccorso;	
	- gestire servizi riabilitativi;	
	- servizi di assistenza domiciliare integrata;	
	- creare e gestire centri Casa Vacanze per anziani e case di	
	riposo;	
	- servizi presso soggiorni climatici;	
	- servizio di pet therapy;	
	- utilizzo di tecnologie in ambito didattico ed educativo;	
	- gestire centri diurni e notturni cogestiti per iniziative	
	assistenziali: servizio sociale, servizio di ristoro e	
	pernottamento temporaneo, servizio ambulatoriale, day hospital	
	e servizi di ospedale diurno con funzioni diagnostiche,	
	terapeutiche, riabilitative assistiti da equipe	
	pluridisciplinari, guardia medica diurna giornaliera a	

	domicilio;	
	- costruire con mezzi proprio o con contributi regionali o	
	gestire a mezzo convenzioni di cui al decreto 26/71 con enti	
	pubblici case albergo;	
	- assicurare servizi vari e il trasporto di persone anziane;	
	- comandare e mettere a disposizioni dei Comuni proprio	
	personale socio e volontario in base ad apposite convenzioni	
	nello spirito dell'art. 8 della L.R. 6.5.81 n. 87 ;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	4. Portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali,	
	organizza, gestisce, fornisce:	
	- interventi finalizzati al sostegno psicologico del soggetto	
	e dei suoi familiari per l'attuazione dei piani terapeutici	
	individualizzati;	
	- iniziative volte a facilitare il reinserimento nella	
	famiglia, nella scuola e nella realtà sociale, nonché	
	l'inserimento nel mondo del lavoro;	
	- soggiorni nelle comunità terapeutiche residenziali;	
	- accoglienza in comunità terapeutiche diurne ed aperte;	
	- prestazione di interventi socio terapeutico- riabilitativi;	
	- iniziative volte a facilitare il reinserimento nella	
	famiglia, nella scuola e nella realtà sociale, nonché	
	l'inserimento nel mondo del lavoro con per corsi di	

	orientamento e accompagnamento educativo individuale;	
	- soggiorni nelle comunità terapeutiche diurne ed aperte;	
	- la creazione di laboratori artigianali ed attività	
	lavorative volte alla reintegrazione sociale;	
	- promuovere l'istituzione del servizio terapeutico del	
	soggetto nel contesto sociale di nascita;	
	- impiantare e gestire comunità alloggio per soggetti con	
	disagio psichico;	
	- impiantare e gestire centri Casa Vacanza per soggetti con	
	disagio psichico;	
	- la cura e l'orientamento professionale, la qualificazione e	
	riqualificazione professionale fornendo anche occasione di	
	lavoro;	
	- la creazione di equipe socio-psico-pedagogiche che operano	
	nelle scuole;	
	- servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative	
	familiari;	
	- servizi educativi ed assistenziali scolastici;	
	- servizi educativi ed assistenziali domiciliari tendenti a	
	promuovere l'integrazione sociale nonché assistenza igienico-	
	personale;	
	- garantire prestazioni di pronto intervento;	
	- servizi presso soggiorni climatici;	
	- servizi di trasporto;	
	- servizio di telesoccorso;	

	- servizi di attività motoria;	
	- servizi di psicomotricità;	
	- servizi di musicoterapica e danza terapia;	
	- servizio di pet therapy;	
	- attività sportiva;	
	- servizio di disbrigo pratiche;	
	- servizi di attività ludico-ricreativo connesse anche all'uso	
	di strumenti multimediali;	
	- organizza e gestisce progetti extracurricolari nelle scuole	
	che coinvolgono le più diverse e svariate discipline e ambiti;	
	- gestione con mezzi propri o in appalto a mezzo convenzioni	
	con enti pubblici territoriali di centri Casa Vacanza per	
	diversamente abili;	
	- accompagnamento dei non vedenti in presidi pubblici e	
	privati;	
	- utilizzo di tecnologie in ambito didattico ed educativo;	
	- favorire l'inserimento lavorativo mirato dei disabili	
	(68/99);	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	5. Extracomunitari	
	- centro servizi per stranieri;	
	- centro accoglienza stranieri;	
	- sportello interculturale;	

	- centri identificazione stranieri ed extracomunitari;	
	- servizi di mediazione linguistica, culturale e sociale;	
	- centri informazioni: sanità, lavoro, istruzione, previdenza	
	sociale,	
	- integrazione socioculturale;	
	- scambio interculturale: attività di intercultura;	
	- servizi di orientamento al lavoro;	
	- servizi educativi ed assistenziali scolastici;	
	- servizi educativi ed assistenziali domiciliari tendenti a	
	promuovere l'integrazione sociale e lavorativa;	
	- servizi di alfabetizzazione di base e linguistica;	
	- organizza e gestisce progetti extracurricolari nelle scuole	
	che coinvolgono le più diverse e svariate discipline e ambiti;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	6. Tossicodipendenti	
	- organizzare, gestire e fornire interventi finalizzati al	
	sostegno psicologico del soggetto e dei suoi familiari per	
	l'attuazione dei piani terapeutici individualizzati;	
	- soggiorni nelle comunità terapeutiche residenziali;	
	- accoglienza in comunità terapeutiche diurne ed aperte;	
	- soggiorni destinati alla disintossicazione; interventi di	
	prevenzione primaria sul territorio in collaborazione con le	
	famiglie e le forze sociali, nella scuola in collaborazione	

	con i provveditorati agli studi, i distretti scolastici e gli	
	altri organi collegiali; interventi particolari di prevenzione	
	nelle zone più esposte al rischio;	
	- la creazione di laboratori artigianali e comunque attività	
	lavorative volte alla reintegrazione sociale dei	
	tossicodipendenti;	
	- servizio di orientamento al lavoro;	
	- servizi educativi ed assistenziali scolastici;	
	- servizi educativi ed assistenziali volte a facilitare il	
	reinserimento nella famiglia, nella scuola e nella realtà	
	sociale, nonché l'inserimento degli ex tossicodipendenti nel	
	mondo del lavoro;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	7. Ragazze madri e donne in difficoltà	
	- centri di ascolto e consulenza per ragazze madri, donne in	
	difficoltà, nonché per donne vittime di abuso e	
	maltrattamento;	
	- servizio filtro in grado di offrire una prima accoglienza	
	telefonica;	
	- case famiglia,	
	- creazione e gestione di case rifugio ad indirizzo segreto	
	per minori e donne che hanno subito violenza;	
	- comunità alloggio per gestanti e/o per madri con figli a	

	carico;	
	- case di accoglienza per donne vittime di violenza o vittime	
	della tratta al fine di sfruttamento sessuale;	
	- offrire un aiuto pratico e concreto alle donne e ai loro	
	figli che si trovano in una situazione di pericolo per la	
	propria incolumità fisica e psicologica;	
	- servizi di orientamento al lavoro;	
	- accompagnare le donne nel reinserimento sociale ed	
	lavorativo;	
	- creare reti di solidarietà formale ed informale sul	
	territorio;	
	- promuovere una cultura di collaborazione sinergica con i	
	vari attori sociali nella prospettiva di migliorare le	
	procedure di segnalazione e i meccanismi di intervento in caso	
	di violenza;	
	- servizi educativi ed assistenziali scolastici;	
	- servizi educativi ed assistenziali domiciliari tendenti a	
	promuovere l'integrazione sociale e lavorativa;	
	- orientare le donne attraverso colloqui, promuovere la	
	consapevolezza dei loro diritti, aiutarle ad elaborare i	
	traumi subiti,	
	- realizzare progetti individuali volti all'incremento	
	dell'autostima e alla promozione dell'autoefficacia, nonché	
	alla ricostruzione di una propria identità autonoma.	
	individuando proprie risorse e valorizzando le competenze;	

	- servizio di medicina di base e programmi di screening:	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	8. Detenuti ed ex detenuti	
	- organizza e gestisce comunità residenziali e/o semi	
	residenziali e/o autogestite (anche a carattere familiare) e	
	servizi socio-sanitario-educativi per minori e per adulti	
	sottoposti a provvedimenti civili-amministrativi-penali	
	emanati dal tribunale;	
	- interventi finalizzati al sostegno psicologico del soggetto	
	e dei suoi familiari per l'attuazione dei piani socio	
	riabilitativi volte a facilitare il reinserimento nella	
	famiglia, nella scuola e nella realtà sociale, nonché	
	l'inserimento nel mondo del lavoro;	
	- favorire l'istruzione e la creazione di laboratori	
	artigianali e comunque attività lavorative volte alla	
	reintegrazione sociale.	
	- la cura e l'orientamento professionale, la qualificazione e	
	riqualificazione professionale fornendo anche occasione di	
	lavoro;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	Inoltre la Cooperativa si propone di offrire i seguenti	

	servizi relativi alle diverse tipologie di utenti:	
	Formazione-orientamento	
	- servizi di informazione e di orientamento alla scelta degli	
	studi superiori ed alla scelta del lavoro e al supporto	
	nell'avviamento all'attività professionale e di supporto,	
	inserimento e accompagnamento nel mondo della scuola o del	
	lavoro di persone minori e adulti - in stato di bisogno e/o	
	svantaggiate;	
	- corsi di formazione professionale, anche post diploma, oltre	
	a ogni tipo di iniziativa finalizzata alla formazione e	
	all'aggiornamento intesa a dare ai partecipanti una	
	qualificazione utile all'inserimento lavorativo o una	
	ulteriore qualificazione professionale utile al miglioramento	
	della loro posizione lavorativa, corsi che potranno essere di	
	iniziativa propria o acquisiti in convenzione con Enti	
	pubblici e privati;	
	- attività di promozione e di richiamo all'impegno delle	
	istituzioni a favore delle persone deboli e svantaggiate e di	
	affermazione dei loro diritti;	
	- attività di formazione e consulenza anche verso Enti	
	pubblici e privati, per incentivare la competenza tecnica dei	
	propri soci, operatori e terzi nelle materie oggetto della	
	cooperativa, nonché concorrere alla formazione cooperativa	
	anche con il contributo della U.E. ;	
	- organizzare ogni forma di iniziative che favoriscano	

	l'attuazione del diritto allo studio sia con attività rivolte	
	agli utenti sia con interventi di formazione ed aggiornamento	
	rivolte ai docenti.	
	- promuovere e gestire attività di formazione ed aggiornamento	
	rivolto a personale non docente delle scuole e degli istituti	
	scolastici;	
	- promuove e gestisce corsi per acquisire competenze	
	specifiche per la conoscenza e la cura delle diverse sfere	
	sensoriali e riabilitativi;	
	- azioni di contrasto alla analfabetizzazione di ritorno;	
	- sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente, dello studio e	
	della conoscenza della natura, con la possibilità di gestire	
	aree e strutture destinate a tale finalità, sia in proprio che	
	in convenzione con terzi;	
	- selezione, formazione e supervisione del personale per Enti	
	Pubblici e Privati;	
	- selezione, formazione e supervisione di Educatori	
	Professionali che operino in ambito pubblico e privato;	
	- strutturazione e gestione di attività didattiche e	
	ricreative attraverso l'attuazione di corsi e di laboratori	
	ludici e artistici, musicali, teatrali etc. con obiettivi	
	educativi;	
	- produzione e distribuzione di materiale, prodotti a	
	carattere culturale, informativo e/o divulgativo e ludico;	
	- promuovere la conoscenza e l'utilizzo intelligente delle	

	nuove tecnologie informatiche;	
	- proporre corsi di creatività artigianato - manualità come	
	occasione di acquisizione di nuove capacità e di incontro tra	
	bambini, tra genitori, tra giovani;	
	- servizi di tutoring;	
	- organizzare e gestire servizi sia per i lavoratori	
	minacciati ed espulsi dal mercato del lavoro sia per giovani	
	ed adulti in cerca di prima occupazione e/o in stato di	
	disoccupazione;	
	- occasione di tirocinio per studenti, volontari e operatori	
	del settore;	
	- azione di sostegno allo sviluppo e all'occupazione;	
	- supporto tecnico per formulare le domande per concorsi o	
	curriculum vitae;	
	- informazioni sulle occasioni di lavoro: informo-Lavoro, job	
	center, imprenditoria e lavoro autonomo, telelavoro, e-	
	learning, e tutoring;	
	- organizzare e gestire direttamente o in collaborazione con	
	altre organizzazioni iniziative ed attività a carattere	
	sociale, ricreativo, culturale e bibliotecario;	
	- stimolare e favorire la qualificazione professionale e	
	l'inserimento sociale e lavorativo dei soci e non, e delle	
	loro famiglie, organizzando corsi di formazione e di	
	aggiornamento, organizzare e gestire attività di	
	sensibilizzazione delle comunità locali al fine di favorire	

	l'integrazione sociale e la crescita del territorio;	
	- organizza e gestisce direttamente o in collaborazione	
	iniziative ed attività di promozione e valorizzazione dei Beni	
	Culturali, Ambientali e delle risorse turistiche;	
	- studio e verifica dei bisogni territoriali mediante ricerche	
	di tipo Epidemiologico-Statistico e Sociologico, promuovere	
	studi sulle condizioni e di problemi schedandone e censendo le	
	utenze;	
	- interventi di consulenza nelle strutture organizzate del	
	territorio, forniture dirette di servizi di segretariato	
	sociale a favore delle fasce sociali deboli.	
	Turismo sociale	
	- offrire interventi nel campo del turismo sociale,	
	contribuendo alla gestione di soggiorni, campeggi, alberghi,	
	case alloggio, istituendo itinerari didattici e turistici e	
	organizzare ogni altra iniziativa a carattere di studio	
	tendente a valorizzare il patrimonio culturale del territorio	
	in cui opera per i lavoratori, i soci, gli anziani, i minori,	
	i giovani e le loro famiglie, i soggetti portatori di	
	handicap;	
	- promuovere flussi turistici di bambini , di anziani e	
	portatori di handicap italiani e stranieri anche con scambi di	
	soggiorni alla pari;	
	- costruire e/o gestire complessi ed impianti turistico-	
	alberghieri ed extra alberghieri ricettivi di carattere	

	sociale, particolarmente adatti a fornire ai lavoratori, ai	
	soci, agli anziani, ed ai giovani prestazioni confortevoli a	
	prezzi accessibili;	
	- esercitare attività connesse comunque con l'utilizzazione	
	del tempo libero anche complementare alle attività turistiche	
	curando i servizi ausiliari di collegamento mediante attività	
	di noleggio auto e pullman per il trasporto turistico,	
	trasporto alunni e portatori di handicap ed agenzie turistiche	
	di viaggio;	
	- gestire anche in appalto mediante convenzione centri	
	comunali, provinciali, regionali di vacanze, colonie marine e	
	montane per bambini normali e handicappati allo scopo di	
	attuare forme di integrazioni sociali;	
	- realizzare e/o gestire stabilimenti balneare, camping,	
	ostelli, rifugi, impianti e stabilimenti idrominerali, centri	
	ricreativi, slittovie, sciovie, maneggi, campi da golf, palestre,	
	piscine nonché ogni altra opera idonea allo sviluppo del	
	turismo sociale;	
	- gestire, impiantare soggiorni termali e di svernamento per	
	anziani al fine di ristabilire lo stato di salute o al fine di	
	svago vacanze nonché fornire nuove occasioni di integrazione	
	sociale.	
	La cooperativa si impegna a perseguire il raggiungimento delle	
	finalità sociali anche cercando di:	
	- promuovere campagne di sensibilizzazione attraverso	

	l'organizzazione di manifestazioni, spettacoli, mostre,	
	concerti, proiezioni cinematografiche, incontri, dibattiti,	
	conferenze, convegni, workshops, concorsi, festival,	
	esposizioni e altri momenti di aggregazione;	
	- svolgere attività di produzione, pubblicazione e diffusione	
	editoriale e multimediale di materiale formativo e	
	informativo, pubblicazioni, libri, riviste e opuscoli inerenti	
	l'oggetto sociale e culturale;	
	- favorire l'incontro e lo scambio tra giovani e adulti	
	interessati ad un lavoro con i bambini;	
	- organizzare e allestire spazi per la diffusione, la	
	distribuzione e la somministrazione di prodotti alimentari	
	naturali, ecocompatibili, provenienti da produzioni locali e/o	
	dalla filiera del commercio equo e solidale, nonché prodotti	
	di artigianato locale ed internazionale;	
	- produzione e vendita di articoli per l'infanzia;	
	- svolgere attività culturali nell'ambito delle arti visive,	
	della musica, del teatro, dell'ambiente, della comunicazione,	
	del lavoro, del tempo libero, delle tematiche sociali, nonché	
	iniziative sportive e ricreative;	
	- realizzare attività di ricerca, di sensibilizzazione e di	
	promozione su tematiche e/o aspetti concernenti le aree di	
	intervento della cooperativa sopra enucleate e sui fenomeni	
	sociali "negativi" (bullismo, mobbing, sniffing etc.) anche	
	mediante pubblicazioni (articoli, quaderni, libri, ecc.) e	

	strumenti multimediali ;	
	- elaborare e gestire progetti volti al sostegno, alla	
	crescita, alla promozione e alla integrazione socio educativa	
	e culturale.	
	La Cooperativa si propone inoltre di soddisfare le esigenze	
	culturali e ricreative dei soci e delle loro famiglie,	
	favorendo la crescita ed il miglioramento delle loro	
	condizioni umane, morali, culturali e sociali e la promozione	
	della comunità civile nella quale essi sono inseriti o presso	
	la quale la cooperativa si trova ad operare, attraverso	
	l'esercizio delle suddette attività.	
	La Cooperativa potrà svolgere le proprie attività in	
	franchising.	
	La Cooperativa per il raggiungimento dello scopo sociale potrà	
	svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle	
	sopraenumerate nonché compiere tutti gli atti e concludere	
	tutte le operazioni contrattuali di natura commerciale	
	immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie	
	ed utili alla realizzazione degli scopi sociali. Potrà	
	assumere interessenze e partecipazioni in società diverse	
	dalle cooperative o in imprese di qualunque natura o in	
	consorzi ed associazioni aventi oggetto analogo, affine o	
	connesso al proprio, a scopo di stabile investimento e non di	
	collocamento sul mercato. In particolare, la cooperativa potrà	
	stipulare contratti per la partecipazione a gruppi cooperativi	

	paritetici, ai sensi dell'art. 2545 septies c.c, con la	
	preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea. L'opera che	
	rientri eventualmente nell'ambito di quelle regolate dalla	
	legge 1815/1939 dovrà essere svolta nell'osservanza della	
	legge predetta, con l'assunzione di diretti incarichi da parte	
	del committente e con responsabilità diretta e personale	
	assunta da chi la svolgerà.	
	TITOLO III°	
	SOCI COOPERATORI	
	ART. 7 NUMERO - REQUISITI DEI SOCI - CATEGORIE.-	
	Il numero dei soci è variabile ma non può essere inferiore a	
	tre né superiore a diciannove . Se successivamente alla	
	costituzione, il numero dei soci dovesse divenire inferiore al	
	suddetto minimo, esso deve essere integrato nel termine	
	massimo di un anno, trascorso il quale la società si scioglie	
	e deve essere posta in liquidazione. Il superamento,invece,dei	
	limiti stabiliti dall'art.2519 c.c.comma 2° o dei 19 soci	
	determina l'obbligo di convocare senza indugio,l'assemblea	
	straordinaria per le necessarie modificazioni dello statuto.	
	Qualora l'assemblea non abbia deliberato le modifiche entro	
	180 giorni dalla data in cui si è determinato il superamento	
	dei suddetti limiti, la cooperativa è sciolta.	
	I soci che non concorrono a tale deliberazioni hanno diritto	
	di recesso.	
	L'ammissione di nuovi soci non comporta modificazioni	

	dell'atto costitutivo.	
	Oltre ai soci fondatori, nel rispetto del principio della	
	porta aperta, possono essere ammessi a soci cooperatori, tutte	
	le persone fisiche, aventi la capacità di agire, ed in	
	particolare, quelli che esercitino professioni, mestieri	
	attinenti alla natura dell'impresa esercitata dalla	
	cooperativa, che, per la loro capacità effettiva di	
	lavoro, attitudine e specializzazione professionale, possano	
	collaborare al raggiungimento dei fini sociali e quelli che	
	intendano maturare una capacità professionale, e, comunque,	
	tutti coloro che possano partecipare direttamente	
	all'esercizio dell'impresa sociale prestando la loro attività	
	lavorativa.	
	A solo titolo esemplificativo possono essere soci: psicologi,	
	sociologi, pedagogisti, medici, educatori professionali,	
	maestri di attività manuali ed espressive, animatori, autisti,	
	accompagnatori, assistenti sociali, infermieri professionali e	
	generici, terapisti della riabilitazione, vigilatrici	
	d'infanzia, educatori sociali e professionali, puericultrici,	
	operatori addetti all'assistenza domiciliare, operatori	
	polivalenti, insegnanti scuola materna, personale di fatica	
	e/o pulizia, bagnini, autista soccorritore e accompagnatore,	
	cuochi, istruttori nuoto, custodi locali.	
	Ai sensi dell'art.10 della legge 8 novembre 1991 n.381, in	
	deroga al vincolo imposto dalla legge 1815/39 possono essere	

	soci anche professionisti (medici, infermieri) iscritti negli	
	appositi albi professionali.	
	I soci cooperatori:	
	a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla	
	formazione degli organi sociali e alla definizione della	
	struttura di direzione e conduzione della medesima;	
	b) partecipano all'elaborazione di programmi di sviluppo e	
	alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla	
	realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;	
	c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale,	
	partecipano al rischio d'impresa, ai risultati economici ed	
	alle decisioni sulla loro destinazione;	
	d) mettono a disposizione le loro capacità professionali anche	
	in relazione al tipo ed allo stato dell'attività svolta;	
	e) contribuiscono all'attività dell'impresa sociale a seconda	
	della necessità e, in particolare, prestano il proprio lavoro	
	in cooperativa in relazione alla natura del rapporto di	
	lavoro.	
	I soci cooperatori si distinguono nelle seguenti categorie :	
	ORDINARIA E SPECIALE.	
	<u>Quella ORDINARIA comprende:</u>	
	1) soci lavoratori;	
	2) soci volontari;	
	soci utenti o fruitori e precisamente;	
	soci svantaggiati.-	

	1) Soci lavoratori sono quelli che esercitano arti e mestieri	
	attinenti alla natura dell'impresa esercitata dalla	
	cooperativa, che perseguono lo scopo di ottenere, tramite la	
	gestione in forma associata e con la prestazione della propria	
	attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori	
	condizioni economiche, sociali, professionali, e che, per la	
	loro capacità effettiva di lavoro, attitudine e	
	specializzazione professionale, possono partecipare ai lavori	
	dell'impresa sociale ed attivamente cooperare al suo esercizio	
	e sviluppo e che prestano la loro attività ricevendo un	
	compenso.	
	In deroga a quanto sopra possono essere altresì Soci	
	prestatori le persone fisiche aventi i requisiti di tecnici	
	amministrativi, in numero strettamente necessario al buon	
	funzionamento dell'impresa sociale;	
	2) Soci volontari: sono quelli che prestano la loro attività	
	gratuitamente per fini di solidarietà il cui numero non potrà	
	superare la metà del numero complessivo dei soci;	
	Ai soci volontari non si applicano i contratti collettivi e le	
	norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo, ad	
	eccezione delle norme in materia di assicurazione contro gli	
	infortuni. Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il	
	rimborso spese effettivamente sostenute e documentate sulla	
	base dei parametri stabiliti dalla cooperativa per la totalità	
	dei soci. Nella gestione di servizi sociosanitari da	

	effettuarsi in applicazione dei contratti stipulati con	
	amministrazioni pubbliche, le prestazioni dei soci volontari	
	possono essere utilizzate in misura complementare e non	
	sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori	
	previsti dalle disposizioni vigenti.	
	3) Soci utenti: sono i fruitori a vario titolo, direttamente o	
	indirettamente, dei servizi prestati dalla cooperativa;	
	4) soci svantaggiati sono gli invalidi fisici, psichici e	
	sensoriali; gli ex degenti di istituti psichiatrici, anche	
	giudiziari; i soggetti in trattamento psichiatrico; i	
	tossicodipendenti; gli alcolisti; i minori in età lavorativa	
	in situazione di difficoltà familiare; le persone detenute o	
	internate negli istituti penitenziari; i condannati ed	
	internati ammessi al lavoro esterno ai sensi dell'art. 21	
	della legge n.354/1975.-	
	Quella SPECIALE prevista dall'art.2527, comma 3 comprende i Soci	
	in formazione o in inserimento	
	L'organo amministrativo può deliberare, nei limiti di un terzo	
	del totale dei soci cooperatori, l'ammissione di nuovi soci	
	cooperatori (anche sprovvisti dei requisiti) o soci	
	apprendisti che saranno ammessi in una categoria speciale in	
	ragione dell'interesse:	
	A) alla loro formazione professionale;	
	B) al loro inserimento nell'impresa sociale.	
	Nel caso di cui alla lettera a) del comma precedente l'organo	

	amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali	
	coloro che debbano completare o integrare la loro formazione	
	professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali	
	ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo	
	periodo della cooperativa;	
	Nel caso di cui alla lettera b) del comma precedente l'organo	
	amministrativo può ammettere alla categoria dei soci speciali	
	coloro che sono in grado di concorrere parzialmente al	
	perseguimento degli scopi sociali ed economici, e sempre in	
	coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della	
	cooperativa;	
	La delibera di ammissione dell'organo amministrativo, in	
	conformità con quanto previsto nel regolamento interno	
	stabilisce:	
	la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio	
	speciale;	
	i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le	
	fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto	
	produttivo della cooperativa;	
	la quota che il socio speciale deve sottoscrivere al momento	
	dell'ammissione.	
	Al socio ammesso alla categoria speciale spettano i diritti ed	
	obblighi seguenti:	
	- partecipa all'assemblee ordinarie manifestando le proprie	
	opinioni ma non ha diritto di voto e lo esercita solamente in	

	occasione dell'approvazione del bilancio e non può	
	rappresentare altri soci e comunque non può esercitare i	
	diritti previsti dall'art.2476 del c.c e non gode dei diritti	
	di cui agli artt.2422 e 2545-bis del codice civile	
	- non può rappresentare in assemblea altri soci,	
	- non può essere eletto amministratore;	
	partecipa alla ripartizione degli utili e dei ristorni in	
	misura inferiore ai soci ordinari in relazione ai costi di	
	formazione professionale o di inserimento nell'impresa	
	cooperativa. Ai soci speciali non spetta comunque	
	l'attribuzione dei ristorni nelle forme di aumento del	
	capitale sociale;	
	- versa la quota sociale e la relativa tassa di ammissione;	
	dà la propria disponibilità lavorativa nell'ambito della	
	struttura operativa in base a quanto stabilito dall'organo	
	amministrativo;	
	segue i corsi di specializzazione tecnicoprofessionale	
	secondo le indicazioni dell'organo amministrativo.	
	I voti espressi dai soci appartenenti alla categoria speciale	
	non possono in ogni caso superare 1/10 dei voti spettanti	
	all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in	
	Assemblea.	
	I soci speciali, oltre che nei casi previsti dalla legge e	
	dall'art.12 del presente statuto, possono recedere in	
	qualsiasi momento, salvo l'eventuale risarcimento del danno,	

	con un preavviso di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto,	
	sia per quanto riguarda il rapporto sociale che il rapporto	
	mutualistico, allo spirare del suddetto termine. I soci	
	speciali possono essere esclusi, anche prima della data di	
	scadenza del periodo di inserimento oltre che nei casi	
	previsti dalla legge ed in quelli individuati all'art. 13 del	
	presente statuto anche nelle seguenti ipotesi:	
	nel caso di interesse alla formazione per l'inosservanza dei	
	doveri inerenti la formazione mentre nel caso di interesse	
	all'inserimento nell'impresa per l'inopportunità, sotto il	
	profilo economico, organizzativo, finanziario del suo	
	inserimento nell'impresa sociale o per l'inosservanza dei	
	doveri di leale collaborazione con la compagine sociale o per	
	il mancato adeguamento agli standard produttivi.	
	Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente	
	alla categoria speciale potrà essere escluso dall'organo	
	amministrativo anche prima del termine fissato al momento	
	della sua ammissione per il godimento dei diritti pari ai soci	
	ordinari.	
	Il Socio speciale, qualora intenda essere ammesso a godere dei	
	diritti che spettano ai soci cooperatori ordinari, deve	
	presentare, sei mesi prima della scadenza del predetto	
	periodo, apposita domanda all'organo amministrativo che -	
	verificata la sussistenza dei requisiti previsti dal presente	
	statuto e dal regolamento e/o il rispetto dei doveri inerenti	

	la formazione professionale,il conseguimento dei livelli	
	qualitativi prestabiliti dalla cooperativa ovvero il rispetto	
	degli impegni di partecipazione all'attività economica della	
	cooperativa finalizzati al proprio inserimento	
	nell'organizzazione aziendale - ne delibera l'ammissione. La	
	delibera di ammissione del socio speciale alla qualità di	
	socio ordinario deve essere comunicata all'interessato secondo	
	le modalità previste dallo statuto per i soci ordinari.	
	Il socio cooperatore, con la propria adesione o	
	successivamente all'instaurazione del rapporto associativo,	
	stabilisce un ulteriore rapporto di lavoro, in conformità con	
	l'apposito regolamento, in una delle forme di cui al penultimo	
	comma dell'art. 5, del presente statuto, sottoscrivendo	
	l'apposito contratto con la cooperativa.	
	E incompatibile con la qualifica di socio,e se già socio	
	costituisce causa di decadenza, l'esercizio in proprio o il	
	possesso di interessenze dirette,in imprese che,per	
	dimensioni,tipologia e dislocazione sul territorio	
	dellattività,siano identiche o affini all'impresa esercitata	
	cooperativa così da potersi porre effettivamente in	
	concorrenza o in posizione di conflitto con essa.	
	E' fatto divieto ai soci di aderire contemporaneamente ad	
	altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed	
	esplichino una attività concorrente, nonchè di prestare lavoro	
	a favore di terzi esercenti imprese concorrenti.	

	L'organo amministrativo, in considerazione delle	
	caratteristiche della tipologia del rapporto di lavoro	
	instaurato, in deroga al comma precedente, può autorizzare il	
	socio allo svolgimento di prestazioni lavorative a favore di	
	terzi, nonché, in qualità di socio, presso altre cooperative,	
	salvo specifica autorizzazione dell'organo amministrativo che	
	può tener conto delle tipologie e delle condizioni	
	dell'ulteriore rapporto mutualistico.	
	Il domicilio dei Soci, per i rapporti con la Cooperativa, è	
	quello risultante dal libro dei Soci.	
	Ogni socio è iscritto in una apposita sezione del libro dei	
	soci in base all'appartenenza a ciascuna delle categorie	
	sopraenumerate.	
	In aggiunta ai soci cooperatori possono altresì aderire alla	
	cooperativa come soci sovventori persone fisiche, e titolari	
	di azione di partecipazione cooperativa così come previsto al	
	titolo IV° del presente statuto.	
	<u>ART. 8 PROCEDURA AMMISSIONE NUOVI SOCI</u>	
	L'ammissione dei soci persone fisiche è finalizzata allo	
	svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e	
	all'effettiva partecipazione del socio all'attività economica	
	della cooperativa. L'aspirante socio dovrà presentare	
	all'organo amministrativo e presso la sede sociale domanda di	
	ammissione scritta specificando:	
	a) nome e cognome, il luogo e la data di nascita, il codice	

	fiscale, la residenza, l'eventuale domicilio e la	
	cittadinanza;	
	b) i motivi della richiesta e la categoria di soci a cui	
	chiede di essere iscritto;	
	c) l'ammontare delle quote sociali e le modalità con cui si	
	propone di sottoscrivere la quota sociale, che non dovrà	
	comunque mai essere inferiore alla quota minima di cui	
	all'art. 9 del presente statuto né superiore al limite massimo	
	fissato dalla legge, oltre all'eventuale sovrapprezzo e tassa	
	di ammissione, se deliberate dall'assemblea;	
	d) l'indicazione dell'effettiva attività di lavoro,	
	dell'eventuale esperienza e capacità professionale maturata	
	nei settori di cui all'oggetto sociale della cooperativa,	
	delle specifiche competenze possedute nonché del tipo e delle	
	condizioni dell'ulteriore rapporto di scambio mutualistico che	
	intende instaurare in conformità con l'art. 5 del presente	
	statuto e dell'apposito regolamento, dei quali dichiara di	
	aver preso visione;	
	e) la dichiarazione di conoscere, accettare, il presente	
	statuto, ed i regolamenti della cooperativa, nonché l'impegno	
	a rispettarli, e dei quali dichiara di averne preso visione,	
	nonché di volersi attenere alle deliberazioni legalmente	
	adottate dagli organi sociali;	
	f) la dichiarazione di non svolgere attività concorrente o in	
	contrasto e la non appartenenza ad altre cooperative come	

	socio lavoratore o dipendente; g) la dichiarazione espressa di	
	accettazione della clausola arbitrale di cui al presente	
	statuto.	
	L'organo amministrativo, accertata la sussistenza dei	
	requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 7 del	
	presente statuto e la inesistenza di cause di incompatibilità,	
	delibera, entro 60 giorni, con provvedimento di accoglimento,	
	e quindi assegnando il socio alla categoria ordinaria dei soci	
	cooperatori, ovvero a quella speciale, o con provvedimento di	
	rigetto che, motivato, verrà comunicato all'interessato entro	
	60 giorni dalla sua adozione.	
	L'aspirante socio, ricevuta la comunicazione scritta	
	dell'accoglimento della domanda di ammissione deve versare:	
	a) almeno il 20 % della quota sociale e la rimanente quota a	
	richiamo dell'organo amministrativo;	
	b) la tassa di ammissione se determinata;	
	c) l'eventuale sovrapprezzo se deliberato.	
	La delibera di ammissione diventerà operativa ed annotata nel	
	libro dei soci dopo che da parte dell'aspirante socio siano	
	stati effettuati i versamenti richiesti. Trascorso un mese	
	dalla data della comunicazione dell'ammissione senza che siano	
	stati effettuati detti versamenti, la delibera di ammissione	
	diventerà inefficace.	
	In caso di rigetto della domanda di ammissione l'aspirante	
	socio può, entro il termine di decadenza di sessanta giorni	

	dalla comunicazione, chiedere un riesame da parte	
	dell'assemblea, la quale si pronuncerà, in via definitiva,	
	sulla domanda non accolta, se non appositamente convocata, in	
	occasione della sua prossima successiva convocazione.Nel caso	
	di deliberazione assembleare difforme, da quella dell'organo	
	amministrativo,quest'ultimo è tenuto a recepire la decisione	
	assembleare con deliberazione da assumersi entro 30 giorni	
	dalla data dell'assemblea.Le irregolarità commesse dall'organo	
	amministrativo,nelle procedure di ammissione dei nuovi soci,	
	possono formare oggetto di sanzioni che prevedono la revoca	
	degli amministratori e la possibile nomina di un commissario	
	straordinario.	
	Nella relazione al bilancio l'organo amministrativo deve	
	illustrare in merito alla politica associativa le ragioni	
	delle determinazioni assunte con riguardo all'accoglimento di	
	nuovi soci ed al loro diniego.	
	ART. 9 CONFERIMENTI - CARATTERISTICHE E TRASFERIMENTO DELLE	
	QUOTE DEI SOCI COOPERATORI .-	
	I conferimenti dei soci cooperatori sono rappresentati da	
	quote indivisibili il cui valore nominale minimo e massimo non	
	può essere inferiore né superiore ai limiti previsti dalla	
	legge. Chi desidera divenire socio deve sottoscrivere una	
	quota complessiva di capitale del valore nominale di EURO	
	520,00. Oltre al danaro, i soci possono conferire beni in	
	natura e crediti e in questo caso si applica quanto disposto	

	dal quarto comma dell'art.2464 c.c..Le quote corrispondenti a	
	tali conferimenti, in natura o in crediti,devono essere	
	integralmente liberate al momento della sottoscrizione.	
	Inoltre i conferimenti possono riguardare tutti gli elementi	
	dell'attivo suscettibili di valutazione economica compresi la	
	prestazione d'opera o di servizi. Nel caso di conferimento	
	d'opera,questo può avvenire mediante prestazione di una polizza	
	di assicurazione o di una fidejussione bancaria con cui	
	vengono garantiti, per l'intero valore assegnato, gli obblighi	
	assunti dal socio cooperatore aventi per oggetto la	
	prestazione d'opera o di servizi a favore della cooperativa.	
	Per i conferimenti di beni in natura e di crediti si osservano	
	le disposizioni degli articoli 2254 e 2255 c.c. Le quote di	
	capitale sociale sono sempre nominative non possono essere	
	sottoposte a pegno o a vincoli volontari in quanto esse si	
	considerano vincolate soltanto a favore della cooperativa a	
	garanzia dell'adempimento delle obbligazioni che i soci	
	contraggono con la medesima. Il creditore particolare del	
	socio finchè dura la cooperativa non può agire esecutivamente	
	sulla quota del medesimo. Le quote dei soci cooperatori non	
	possono essere cedute con effetto verso la società.I soci	
	possono cedere la quota di partecipazione, all'acquirente che	
	abbia i requisiti previsti per divenire socio, solo se	
	autorizzati dall'organo amministrativo. Il socio che intende	
	trasferire le proprie quote deve,quindi, darne comunicazione	

	all'organo amministrativo con lettera raccomandata, indicando:	
	tutte le generalità dell'aspirante acquirente, i requisiti	
	personali da questi posseduti ed il prezzo pattuito per la	
	cessione.	
	In alternativa all'autorizzazione, l'organo amministrativo può	
	comunicare al socio l'intenzione di fare acquistare la quota,	
	di cui si propone la cessione, alle medesime condizioni	
	proposte dal socio, ad un terzo che abbia i requisiti per	
	assumere la qualità di socio. Tale comunicazione ha effetto	
	vincolante per il socio che ha proposto la cessione, ferma	
	restando la sua volontà di recedere entro 60 giorni dal	
	ricevimento della comunicazione stessa.	
	Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve	
	essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal	
	ricevimento della richiesta; decorso tale termine, il socio è	
	libero di trasferire la propria partecipazione e la	
	cooperativa dovrà iscrivere nel libro dei soci l'acquirente	
	che abbia i requisiti per divenire socio.	
	Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve	
	essere motivato. Contro il diniego il socio entro sessanta	
	giorni dal ricevimento della comunicazione può attivare	
	l'arbitrato o proporre opposizione al Tribunale.	
	ART. 10 - OBBLIGHI E DIRITTI DEI SOCI COOPERATORI	
	La quota di capitale sociale sottoscritta, nel caso di	
	conferimento di danaro, potrà essere versata a rate e	

	precisamente:	
	1) almeno il 20% all'atto del ricevimento della comunicazione	
	di ammissione;	
	2) il restante nei termini da stabilirsi dall'organo	
	amministrativo.	
	I soci sono obbligati:	
	a) al versamento delle quote sociali sottoscritte, con le	
	modalità e nei termini sopra previsti;	
	b) al versamento dell'eventuale sovrapprezzo se deliberato	
	dall'assemblea;	
	al versamento della tassa di ammissione se determinata	
	dall'organo amministrativo, destinata a coprire le spese di	
	costituzione e di iniziale funzionamento indipendentemente dal	
	valore delle riserve;	
	a cooperare al raggiungimento dei fini sociali mettendo a	
	disposizione le loro capacità professionali ed il loro lavoro,	
	secondo il piano di lavoro e il relativo orario stabilito	
	dall'organo amministrativo, ed ad astenersi da ogni attività	
	che sia comunque in contrasto con i fini e con gli interessi	
	della cooperativa;	
	ad accettare le quantità delle prestazioni di lavoro	
	disponibili per la cooperativa stessa;	
	all'osservanza delle disposizioni dello statuto, dei	
	regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli	
	organi sociali,	

	ad instaurare rapporti mutualistici, sotto pena di	
	esclusione, con la cooperativa in conformità ai regolamenti	
	approvati e di effettuare le prestazioni lavorative cui si	
	sono impegnati secondo i piani di lavoro predisposti	
	dall'organo amministrativo.	
	Il socio, inoltre, ha l'onere di comunicare ogni variazione	
	del suo domicilio con lettera raccomandata ed essa ha effetto	
	dopo 15 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione.	
	Spettano ai soci i diritti partecipativi ed amministrativi	
	previsti dalla legge. In generale spettano ai soci il diritto	
	di voto, il diritto ai dividendi ed ai ristorni, il diritto di	
	recesso e di controllo degli amministratori in conformità a	
	quanto stabilito dalla legge e dal presente statuto. In	
	particolare i soci, che non partecipano all'amministrazione, ai	
	sensi dell'art. 2476, 2° comma, hanno diritto di avere dagli	
	amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali	
	e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i	
	libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione. Il	
	socio che intende procedere alla consultazione deve avanzare	
	richiesta scritta all'organo amministrativo, il quale	
	determinerà la data d'inizio della consultazione entro 15	
	giorni dal ricevimento della richiesta comunicandola	
	tempestivamente al richiedente. I diritti inerenti all'esame	
	dei libri di cui ai commi precedenti, non spettano ai soci in	
	mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti	

	rispetto alle obbligazioni contratte con la società.	
	ART 11 - PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO COOPERATORE.	
	La qualità di socio si perde per recesso, esclusione, cessione	
	della quota, fallimento e per morte del socio. In questi casi	
	il socio che cessa di far parte della cooperativa risponde	
	verso questa per un anno dal giorno del verificarsi di tali	
	eventi per il pagamento della quota sociale sottoscritta e non	
	versata.	
	ART. 12 - RECESSO	
	Oltre che nei casi di recesso legale previsti dall'art. 2473	
	c.c., il recesso convenzionale compete al il socio:	
	a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;	
	b) che non si trovi più in grado di contribuire al	
	raggiungimento degli scopi sociali anche in via temporanea;	
	c) il cui rapporto di lavoro, se subordinato, sia stato	
	risolto per giustificato motivo oggettivo, e per quanto	
	disposto all'art. 13 punto 5, lett. c) del presente statuto;	
	d) il cui rapporto di lavoro, se diverse da quello	
	subordinato, sia stato risolto con comunicazione da parte	
	della cooperativa;	
	e) in presenza di inadempimento di non scarsa importanza da	
	parte della cooperativa;	
	f) il cui rapporto di lavoro, sia subordinato che di tipo	
	diverso, sia cessato per recesso del lavoratore.	
	g) Che non abbia consentito al cambiamento dell'oggetto	

	sociale o alla trasformazione della cooperativa in altro tipo	
	di società, alla sua fusione o scissione, alla revoca dello	
	stato di liquidazione, al trasferimento della sede in altro	
	comune, alla eliminazione di una o più cause di recesso	
	previste dal presente statuto o alla modifica della clausola	
	arbitrale di cui all'art.44 del presente statuto;	
	h) che non ha consentito al compimento di operazioni che	
	comportano una sostanziale modificazione dei diritti	
	attribuiti ai soci;	
	i) per il trasferimento della residenza del socio in un comune	
	diverso da quello in cui la cooperativa svolge la sua	
	attività;	
	l) per la cessazione dell'attività della cooperativa nel	
	comune in cui il socio ha la sua residenza o dell'appalto in	
	cui era impiegato il socio;	
	m) nel caso previsto all'ultimo comma dell'art.2 del presente	
	statuto.	
	Il recesso non può essere parziale.	
	Il recesso deve essere esercitato per iscritto a mezzo di	
	lettera raccomandata.	
	L'intenzione del socio di voler esercitare il diritto di	
	recesso nei casi previsti al punto g) del presente articolo	
	dovrà essere comunicata all'organo amministrativo per iscritto	
	a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro i	
	quindici giorni dall'iscrizione nel registro imprese delle	

	delibera che legittima il diritto di recesso, se il fatto che	
	legittima il recesso è diverso da una deliberazione da	
	iscrivere nel registro delle imprese esso è esercitato entro	
	trenta giorni dall'avvenuta conoscenza da parte del socio.	
	Il diritto di recesso in ogni caso non può essere esercitato	
	prima che siano decorsi novanta giorni dalla data di	
	costituzione.	
	L'organo amministrativo deve esaminare la domanda di recesso	
	entro sessanta giorni dalla ricezione, per verificare la	
	ricorrenza o meno dei motivi che, a norma di legge e del	
	presente statuto, legittimano il recesso. Se non sussistono i	
	presupposti del recesso, l'organo amministrativo deve darne	
	immediatamente comunicazione al socio, che entro sessanta	
	giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre	
	opposizione innanzi al Tribunale.	
	Il recesso diventa efficace, sia con riguardo al rapporto	
	sociale che con riguardo al rapporto mutualistico, dalla	
	comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.	
	Fatto salvo quanto previsto dall'art.12 lett. c), d) ed e) in	
	caso di recesso, l'ulteriore rapporto di lavoro instaurato con	
	il socio, si risolverà di diritto a far data dalla delibera	
	dell'organo amministrativo con cui si constata i legittimi	
	motivi della risoluzione del rapporto sociale.	
	ART. 13 ESCLUSIONE	
	L'esclusione deve essere pronunciata dall'organo	

	amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge nei	
	confronti del socio che:	
	1) non abbia versato interamente la quota sociale sottoscritta	
	e richiamata;	
	2) non risulti avere od abbia perduto i requisiti previsti per	
	partecipare al conseguimento dello scopo sociale;	
	3) che sia stato interdetto, dichiarato fallito o che sia	
	stato condannato con sentenza passata in giudicato ad una pena	
	che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici	
	uffici;	
	4) che svolga o tenti di svolgere, mediante atti idonei a ciò	
	univocamente diretti, attività in concorrenza o contraria agli	
	interessi sociali o venga a trovarsi in una delle situazioni	
	di incompatibilità previste dal precedente articolo 7;	
	5) abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:	
	-a) per mutuo consenso;	
	-b) per dimissioni o per recesso contrattuale da parte del	
	lavoratore;	
	-c) per perdita dell'appalto da parte della cooperativa, con	
	conseguente assunzione o passaggio diretto presso il	
	subentrante appaltatore;	
	-d) per mancato superamento del periodo di prova;	
	6) sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai	
	trattamenti pensionistici previsti dalla legge;	
	7) si sia venuto a trovare in una delle condizioni di	

	sopravvenuta inidoneità a svolgere l'opera conferita o risultati	
	inabilitato a partecipare ai lavori dell'impresa sociale;	
	8) non ottemperi alle obbligazioni derivanti dalla legge e dal	
	contratto sociale, dai regolamenti, dalle deliberazioni	
	legalmente adottate dagli organi sociali o dal rapporto	
	mutualistico con inadempimenti che non consentano la	
	prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto;	
	9) senza giustificato motivo si renda moroso nei pagamenti;	
	di eventuali debiti contratti verso la cooperativa;	
	10) che venga a trovarsi in una delle situazioni di	
	incompatibilità previste dall'art.7 del presente statuto senza	
	la prevista autorizzazione dell'organo amministrativo;	
	11) che in relazione all'ulteriore rapporto di lavoro	
	subordinato, subisca un provvedimento di licenziamento, per	
	giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;	
	12) il cui ulteriore rapporto di lavoro, diverso da quello	
	subordinato, sia stato risolto dalla cooperativa per	
	inadempimento contrattuale da parte del lavoratore;	
	13) che in qualunque modo arrechi danni gravi alla	
	cooperativa;	
	14) che si dichiara indisponibile a intraprendere rapporti	
	mutualistici su invito della cooperativa o non intende	
	sottoscrivere l'ulteriore rapporto di lavoro.	
	Nel caso di cui al punto 1) l'esclusione non può aver luogo se	
	non trascorso un mese dalla diffida ad adempiere. Quando	

	ricorrano particolari esigenze interne alla cooperativa,	
	l'organo amministrativo ha facoltà di non decretare	
	l'esclusione per i soci lavoratori che abbiano raggiunto il	
	limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di	
	sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della	
	eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.	
	Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la	
	risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti; pertanto,	
	fatto salvo quanto previsto dal presente articolo ai punti 5),	
	11) e 12), in caso di esclusione l'ulteriore rapporto di	
	lavoro instaurato con il socio si risolverà di diritto a far	
	data dalla comunicazione del provvedimento di esclusione.	
	Contro la deliberazione di esclusione l'interessato può	
	proporre opposizione al tribunale nel termine di sessanta	
	giorni dal ricevimento della comunicazione.	
	Gli amministratori non possono delegare i loro poteri in	
	materia di esclusione.	
	<u>ART. 14 - CONTROVERSIE IN MATERIA DI RECESSO ED ESCLUSIONE</u>	
	Le deliberazioni prese in materia di recesso ed esclusione,	
	debbono essere comunicate ai soci lavoratori destinatari,	
	mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.	
	Le controversie che insorgessero tra i soci lavoratori e la	
	cooperativa in merito a provvedimenti adottati dall'organo	
	amministrativo su tali materie potranno essere demandate alla	
	decisione del Collegio arbitrale, regolato dall'articolo 44	

	del presente statuto.	
	I soci che intendessero reclamare contro i menzionati	
	provvedimenti dovranno promuovere la procedura arbitrale con	
	atto comunicato a mezzo raccomandata alla cooperativa a pena	
	di decadenza, entro sessanta giorni dalla ricevimento della	
	comunicazione dei provvedimenti stessi.	
	<u>ART. 15 - DIRITTI CONSEGUENTI AL RECESSO O ALL'ESCLUSIONE.-</u>	
	La liquidazione della partecipazione sociale comprende il	
	valore nominale della quota sociale, aumentata degli importi	
	ad essa eventualmente attribuiti a titolo di rivalutazione e	
	ristorno, a norma del successivo articolo 29 del presente	
	statuto ed eventualmente ridotta in proporzione alle perdite	
	imputabili a capitale. In ogni caso la liquidazione non	
	comprende il rimborso del sovrapprezzo.	
	La liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio	
	dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale,	
	limitatamente al socio cooperatore, diventa operativo,	
	eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili	
	al capitale, e, comunque, in misura mai superiore all'importo	
	di cui al precedente comma.	
	Il pagamento, salvo il diritto di compensazione spettante alla	
	cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale	
	credito liquido, deve essere eseguito entro centottanta giorni	
	dall'approvazione del bilancio stesso.	
	Per la parte di liquidazione eccedente l'originario	

	conferimento e per le quote assegnate al socio ex articolo	
	2545 sexies del codice civile la liquidazione o il rimborso	
	può essere corrisposto in più rate ed entro il termine massimo	
	di cinque anni. A fronte di tale dilazione verranno	
	corrisposti gli interessi legali.	
	I soci, receduti o esclusi, avranno, altresì diritto alla	
	quota dei dividendi eventualmente maturati e deliberati,	
	relativi al bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento	
	del rapporto sociale diventa operativo.	
	Il socio che cessa di far parte della Cooperativa risponde	
	verso questa per il pagamento dei Conferimenti non versati, per	
	un anno dal giorno in cui il recesso, la esclusione o la	
	cessione della quota si è verificata. Se entro un anno dallo	
	scioglimento del rapporto sociale si manifesta l'insolvenza	
	della società, il socio uscente è obbligato verso questa nei	
	limiti di quanto ricevuto a titolo di liquidazione della	
	quota. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono	
	responsabili verso la Cooperativa gli eredi ed i legatari del	
	socio defunto.	
	ART. 16 - MORTE DEL SOCIO	
	In caso di morte del socio gli eredi provvisti dei requisiti	
	per l'ammissione subentrano nella partecipazione del socio	
	deceduto se ne fanno richiesta e se, sono più di uno, nominano	
	un rappresentante comune. Diversamente conseguono il diritto al	
	rimborso delle quote effettivamente versate ed eventualmente	

	attribuite nonchè al pagamento dei dividendi maturati, nella	
	misura e con le modalità previste nel precedente articolo.	
	Gli eredi del socio deceduto dovranno presentare, unitamente	
	alla richiesta di liquidazione delle quote, atto notorio dal	
	quale risultino gli aventi causa e la nomina di un unico	
	delegato alla riscossione.	
	<u>ART. 17 - PRESCRIZIONE DEL DIRITTIO AL RIMBORSO.</u>	
	La cooperativa non è tenuta al rimborso delle quote in favore	
	dei soci receduti od esclusi e gli eredi del socio lavoratore	
	deceduto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 anni	
	dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel	
	quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto	
	operativo. Il valore delle quote per le quali non sarà	
	richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con	
	deliberazione dell'organo amministrativo ad una apposita	
	riserva indivisibile. La cooperativa potrà compensare il debito	
	derivante dal rimborso della quota o dal pagamento della	
	prestazione mutualistica o dal rimborso di prestiti con il	
	credito derivante da penali o da risarcimento danni.	
	<u>ART. 18 - TRATTAMENTO NORMATIVO ED ECONOMICO DEI SOCI</u>	
	<u>LAVORATORI</u>	
	Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è	
	determinate da apposito regolamento interno, approvato	
	dall'assemblea dei soci, tenendo conto della natura	
	subordinata o diversa da quella subordinata del rapporto di	

	lavoro instaurato con i medesimi.	
	In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di	
	lavoro subordinato il regolamento richiama i contratti	
	collettivi applicabili, nonché il riferimento ai minimi della	
	contrattazione collettiva nazionale, tenendo, altresì conto	
	della quantità e qualità del lavoro prestato.	
	Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di	
	lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà	
	proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e,	
	comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi	
	specifici, non inferiore ai compensi medi in uso per	
	prestazioni analoghe.	
	Il regolamento può definire i parametri di carattere	
	economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali	
	l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e	
	stabilire le misure da adottare per farvi fronte.	
	Esso può, altresì definire le misure da adottare in caso di	
	approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle	
	condizioni e delle modalità richiamate dalla legge.	
	La cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio	
	nell'ambito della propria struttura organizzativa aziendale	
	favorendone la piena occupazione in base alle esigenze	
	produttive.	
	In presenza di ragioni di mercato, produttive ed organizzative	
	che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci	

	lavoratori, l'organo amministrativo potrà deliberare la	
	sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa del	
	socio.	
	L'eventuale periodo di inattività sarà considerato, ai fini	
	normativi ed economici, periodo neutro a tutti gli effetti.	
	TITOLO IV °	
	SOCI FINANZIATORI ED ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	
	<u>ART. 19 - SOCI FINANZIATORI</u>	
	Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III° del	
	presente Statuto, qualora vengano costituiti, con deliberazione	
	di assemblea ordinaria, i fondi per lo sviluppo tecnologico o	
	per la ristrutturazione od il potenziamento aziendale di cui	
	all'art. 4 della legge n. 59/92, al fine di agevolare il	
	conseguimento degli scopi sociali e la realizzazione	
	dell'oggetto sociale, possono essere ammessi nella Cooperativa	
	soci denominati " <u>SOCI SOVVENTORI</u> ", che investono capitali	
	nell'impresa e che non si avvalgono delle prestazioni	
	istituzionali dell'impresa nonché, qualora la cooperativa	
	abbia adottato procedure di programmazione pluriennale	
	finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale,	
	emettere azioni di partecipazione cooperativa di cui agli	
	artt. 5 e 6 della stessa legge n. 59/92.	
	Possono essere soci sovventori sia le persone fisiche che	
	giuridiche.	
	L'aspirante socio sovventore dovrà presentare all'organo	

	amministrativo apposita domanda scritta contenente:	
	- l'indicazione delle generalità ovvero se trattasi di persona	
	giuridica l'indicazione della denominazione sociale e della	
	sede;	
	- il numero delle azioni che intende sottoscrivere;	
	-l'impegno ad attenersi al presente statuto,alle deliberazioni	
	ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.	
	Il socio sovventore può recedere allorquando si verifichi uno	
	dei casi previsti dall'art.2437 c.c.. Inoltre il socio	
	sovventore spetta il diritto di recesso qualora sia decorso	
	l'eventuale termine temporale minimo definito dall'assemblea	
	in sede di emissione di azioni.	
	L'esercizio del recesso e la liquidazione della azioni sono	
	regolati dagli articoli 2526 e 2529 c.c.	
	Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente Titolo, ai	
	soci sovventori si applicano le disposizioni dettate a	
	proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la	
	natura del rapporto ma non le disposizioni concernenti i	
	requisiti di ammissione, le cause di incompatibilità. e le	
	condizioni di trasferimento.Il rapporto con i soci sovventori	
	sarà disciplinato in conformità alla normativa vigente in	
	materia da apposito regolamento approvato dall'assemblea	
	ordinaria dei Soci.	
	ART. 20 CONFERIMENTO E AZIONI DEI SOCI SOVVENTORI	
	I conferimenti dei soci finanziatori sono imputati ad una	

	specifica sezione del capitale sociale della cooperativa. A	
	tale sezione del capitale sociale è altresì imputato il fondo	
	per il potenziamento aziendale costituito con i conferimenti	
	dei soci sovventori.	
	I conferimenti dei soci finanziatori possono avere ad oggetto	
	denaro, beni in natura o crediti e sono rappresentati da azioni	
	nominative trasferibili del valore non inferiore ad euro 25,00	
	(venticinque/00) e non superiore ad euro 500,00	
	(cinquecento/00) ciascuna.	
	<u>ART. 21 - TRASFERIMENTO DELLE AZIONI DI SOVVENZIONE</u>	
	Salvo contraria disposizione adottata dall'assemblea in sede	
	di emissione dei titoli, le azioni dei soci sovventori possono	
	essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo	
	gradimento dell'organo amministrativo.	
	Il socio finanziatore che intenda trasferire le azioni deve	
	comunicare il proposto acquirente e l'organo amministrativo ha	
	la facoltà di pronunciarsi entro sessanta giorni dal	
	ricevimento della comunicazione. In caso di mancato gradimento	
	del soggetto acquirente, indicato dal socio che intende	
	trasferire i titoli, l'organo amministrativo provvederà ad	
	indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere	
	a chiunque.	
	<u>ART. 22 TASSO DI REMUNERAZIONE</u>	
	Il Tasso di remunerazione dei conferimenti dei soci sovventori	
	potrà essere maggiorato rispetto a quello dei soci operatori	

	nella misura massima consentita dalla legge.	
	Le azioni dei soci finanziatori sono privilegiate nella	
	ripartizione degli utili nella misura di due punti percentuali	
	in più rispetto alla remunerazione delle quote dei soci	
	cooperatori stabilita dall'Assemblea ordinaria dei soci. A	
	favore dei soci sovventori e delle azioni di partecipazione	
	cooperativa il privilegio opera comunque in misura non	
	superiore a due punti percentuali. La predetta remunerazione	
	delle azioni deve essere corrisposta anche nel caso in cui	
	l'Assemblea decida di non remunerare le azioni dei soci	
	cooperatori.	
	<u>ART. 23 DIRITTI E DOVERI DEI SOCI FINANZIATORI.</u>	
	Fatte salve specifiche disposizioni di legge o di statuto, a	
	ciascun socio finanziatore è attribuito un numero di voti	
	proporzionale al numero delle azioni sottoscritte. A ciascun	
	socio sovventore non possono tuttavia essere attribuiti più di	
	cinque voti.	
	I voti complessivamente attribuiti ai soci finanziatori non	
	devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei	
	soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea. Qualora,	
	per qualunque motivo, si superi tale limite i voti dei soci	
	finanziatori saranno ricondotti automaticamente entro tale	
	limite, applicando un coefficiente correttivo determinato dal	
	rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili	
	per legge e il numero di voti da essi portato.	

	Ai soci finanziatori, in considerazione dell'interesse che	
	essi hanno nell'attività sociale, è riservata la nomina di	
	almeno un amministratore e un sindaco effettivo e supplente	
	nonchè di un liquidatore in caso di scioglimento della	
	cooperativa. Tale nomina sarà deliberata a maggioranza dei	
	voti spettanti ai soli soci finanziatori. La deliberazione	
	dell'assemblea di emissione delle azioni destinate ai soci	
	sovventori può prevedere la nomina da parte di tale categoria	
	di un numero maggiore di amministratori o sindaci, purchè non	
	superiore ad un terzo dei complessivi membri dell'organo.	
	La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite	
	non comporta riduzione del valore nominale delle azioni dei	
	soci sovventori , se non per la parte di perdita che eccede il	
	valore nominale complessivo delle quote dei soci cooperatori.	
	In caso di scioglimento della Cooperativa, le azioni del socio	
	sovventore hanno diritto di prelazione nel rimborso del	
	capitale sociale, rispetto a quelle dei soci cooperatori, per	
	il loro intero valore. Ai fini della determinazione del valore	
	delle azioni si terrà conto sia del valore nominale, sia	
	dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, ove versato e	
	qualora non sia stato successivamente destinato ad aumento	
	gratuito del capitale a favore dei soci sovventori, sia della	
	quota parte di riserve divisibili.	
	Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 cod. civ., ai soci	
	finanziatori il diritto di recesso spetta quando sia decorso	

	il periodo minimo di tre anni a decorrere dalla data di	
	iscrizione nel libro soci. Fermi restando i casi previsti	
	dalla legge, la deliberazione di emissione delle azioni può	
	stabilire un periodo maggiore.	
	In tutti i casi in cui è ammesso il recesso, il rimborso delle	
	azioni dovrà avvenire ai sensi degli artt. 2437-bis e	
	seguenti, cod. civ.	
	ART. 24 - AZIONI DI PARTECIPAZIONE COOPERATIVA	
	Con deliberazione dell'assemblea ordinaria la Cooperativa può	
	adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate	
	allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto	
	stabilito dall'art. 5, legge 59/1992. In tal caso la	
	Cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa,	
	anche al portatore se interamente liberate, prive del diritto	
	di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.	
	Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse	
	per un ammontare non superiore alla minor somma tra il valore	
	contabile delle riserve indivisibili o del patrimonio netto	
	risultante dall'ultimo bilancio certificato e depositato	
	presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.	
	Le azioni di partecipazione cooperativa devono essere offerte	
	in opzione, in misura non inferiore alla metà, ai soci e ai	
	lavoratori dipendenti non soci della Cooperativa.	
	Alle azioni di partecipazione cooperativa spettano i privilegi	
	patrimoniali stabiliti dalla legge.	

	Con apposito regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria	
	dei soci, saranno determinate le modalità attuative delle	
	procedure di programmazione di cui al presente articolo.	
	L'assemblea speciale degli azionisti di partecipazione	
	determina le modalità di funzionamento dell'assemblea stessa e	
	di nomina del rappresentante comune.	
	Il rappresentante comune degli azionisti di partecipazione può	
	esaminare i libri sociali e chiederne estratti, può assistere	
	alle assemblee dei soci, con facoltà di impugnarne le	
	deliberazioni; provvede all'esecuzione delle deliberazioni	
	dell'assemblea speciale e tutela gli interessi dei possessori	
	di azioni di partecipazione cooperativa nei confronti della	
	Società.	
	ART. 25 - PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE	
	I soci finanziatori partecipano alle assemblee generali dei	
	soci mediante votazioni separate.	
	Ricorrendo le condizioni stabilite dalla legge ovvero dal	
	presente Statuto, i soci finanziatori sono costituiti in	
	assemblea speciale.	
	L'assemblea speciale è convocata dall'organo amministrativo	
	della Cooperativa o dal rappresentante comune della categoria,	
	quando questi lo ritengano necessario o quando ne sia fatta	
	richiesta da almeno un terzo dei possessori di azioni	
	nominative della categoria.	
	Le modalità di funzionamento delle assemblee speciali sono	

	determinate in base a quanto previsto dagli artt. 2363 e	
	seguenti, cod. civ., in quanto compatibili con le successive	
	disposizioni del presente Statuto.	
	ART. 26 - STRUMENTI DI DEBITO	
	Con deliberazione dell'Assemblea la Cooperativa ai sensi	
	dellart.2526 c.c. può emettere titoli di debito nonchè	
	strumenti privi di diritti di amministrazione ad investitori	
	qualificati o istituzionali quali quelli costituiti ai sensi	
	della legge n.49/1985.	
	In tal caso con regolamento approvato dalla stessa assemblea	
	sono stabiliti:l'importo complessivo dell'emissione, il numero	
	dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;le	
	modalità di circolazione;i criteri di determinazione del	
	rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi;il	
	termine di scadenza e le modalità di rimborso.	
	La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti	
	che vengono attribuiti all'organo Amministrativo ai fini della	
	collocazione dei titoli.	
	All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al	
	presente articolo ed al relativo rappresentante comune si	
	applica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti del	
	c.c. in quanto compatibili con le successive disposizioni del	
	presente statuto.	
	TITOLO V°	
	PATRIMONIO SOCIALE ESERCIZIO E BILANCIO	

	ART. 27 ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PATRIMONIO SOCIALE	
	Il patrimonio della cooperativa è costituito:	
	a) dal capitale sociale che è variabile ed è formato:	
	1. dai conferimenti dei soci cooperatori e rappresentato da un	
	numero illimitato di quote del valore nominale ciascuna non	
	inferiore al limite minimo né superiore al limite massimo	
	stabilito dalla legge come previsto all'art. 9 del presente	
	statuto;	
	. dai conferimenti dei soci sovventori rappresentato da azioni	
	nominative, ciascuna del valore nominale ciascuna non	
	inferiore né superiore al limite minimo e massimo stabilito	
	dalla legge ,confluenti nel fondo per lo sviluppo tecnologico	
	o per la ristrutturazione o il potenziamento o aziendale, di	
	cui all'articolo 5 del presente statuto;	
	dai conferimenti di soci o di terzi rappresentati dalle delle	
	azioni di partecipazione cooperativa ciascuna non inferiore né	
	superiore al limite minimo e massimo stabilito dalla legge;	
	dal valore degli strumenti finanziari privi di diritti di	
	amministrazione di cui al precedente articolo 26 ;	
	b) dalla riserva legale indivisibile formata dalle quote delle	
	eccedenze attive di cui al successivo articolo 29 e con il	
	valore delle quote di capitale non rimborsate ai soci	
	receduti,esclusi o agli eredi del socio defunto;	
	c)dall'eventuale fondo sovrapprezzo delle quote sociali ;	
	d)dalla riserva straordinaria ;	

	e) da ogni altra riserva prevista dalla legge e da ogni altro	
	fondo deliberato dall'assemblea a copertura di particolari	
	rischi, o in previsione di oneri futuri ed eventuali	
	adempimenti previsti dalla legge, costituita dall'assemblea e/o	
	prevista per legge;	
	Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con	
	il suo patrimonio e conseguentemente i soci ne rispondono nel	
	limite del capitale sottoscritto ed eventualmente assegnato.	
	Le riserve sono indivisibili e, conseguentemente, non possono	
	essere ripartite, in qualunque forma, tra i soci nè durante la	
	vita sociale nè all'atto del suo scioglimento.	
	<u>ART. 28 - ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO</u>	
	L'esercizio sociale coincide con l'anno solare. Alla fine di	
	ogni esercizio sociale l'organo amministrativo, oltre a quanto	
	disposto dall'art.2429-bis c.c. deve illustrare l'andamento	
	delle attività anche nei suoi riflessi sociali con particolare	
	riguardo ai benefici prodotti a vantaggio delle persone a cui	
	favore la cooperativa opera, dei soci e della comunità	
	tutta, nonché i criteri seguiti nella gestione sociale per il	
	conseguimento dello scopo mutualistico. Nello stato	
	patrimoniale e nel conto economico devono essere riportati	
	separatamente i dati dell'attività svolta con i soci,	
	distinguendo le diverse gestioni mutualistiche. Gli	
	amministratori documentano, nella nota integrativa, la	
	condizione di prevalenza, ai sensi dell'articolo 2513 del	

	codice civile.	
	Il bilancio deve essere accompagnato dalla relazione sulla	
	gestione nella quale, in particolare, sono indicati i criteri	
	seguiti dall'organo amministrativo nella gestione sociale per	
	il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con	
	il carattere di cooperativa a mutualità prevalente della	
	società. Nella suddetta relazione l'organo amministrativo	
	illustra anche le ragioni delle deliberazioni adottate con	
	riguardo all'ammissione dei nuovi soci ed il loro recesso.	
	Il progetto di bilancio deve essere presentato all'assemblea	
	dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla	
	chiusura dell'esercizio sociale o, comunque quando lo	
	richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed	
	all'oggetto della cooperativa, entro centottanta giorni dalla	
	chiusura dell'esercizio sociale.	
	In questo caso l'organo amministrativo, con propria	
	deliberazione presa prima della scadenza dei novanta giorni	
	dalla data di chiusura dell'esercizio sociale, dovrà enunciare	
	le particolari esigenze per cui si rendesse eventualmente	
	necessario l'utilizzo del maggior termine fino a centottanta	
	giorni.	
	L'organo amministrativo dovrà segnalare le ragioni della	
	dilazione nella relazione sulla gestione.	
	Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato annualmente	
	presso l'Albo delle cooperative a mutualità prevalente.	

	ART. 29 RISTORNI E DESTINAZIONE DELL'UTILE	
	L'organo amministrativo che redige il progetto di bilancio di	
	esercizio può appostare a favore dei soci, trattamenti	
	economici ulteriori a titolo di ristorno, qualora lo	
	consentono le risultanze dell'attività mutualistica.	
	L'assemblea che approva il bilancio, opererà la ratifica dello	
	stanziamento dei ristorni operato dall'organo amministrativo	
	deliberando sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei	
	limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente	
	,dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo	
	apposito regolamento.	
	Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori	
	proporzionalmente alla qualità e alla quantità della	
	prestazione lavorativa al fine di erogare loro un trattamento	
	economico ulteriore rispetto alle retribuzioni. L'assemblea	
	può deliberare di retribuire i ristorni in forma diretta	
	assegnando somme di denaro o in forma indiretta mediante	
	aumento proporzionale delle rispettive quote sottoscritte e	
	versate Le somme ristornate ai soci possono essere utilizzate	
	anche per l'attivazione del prestito sociale.	
	L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla	
	ripartizione dell'avanzo di esercizio destinandolo:	
	A) una quota a riserva legale nella misura non inferiore a	
	quella prevista dalla legge, qualunque sia l'ammontare del	
	fondo;	

	B) una quota ai fondi mutualistici	per la promozione e lo
	sviluppo della cooperazione di cui all'art.11 della legge	
	59/92, nella misura e con le modalità previste dalla legge;	
	C) un'eventuale quota, quale dividendo,	ragguagliata al
	capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato,	
	da distribuire:	
	ai soci Cooperatori in misura non superiore all'interesse	
	massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e	
	mezzo;	
	ai soci sovventori e ai possessori di azioni di partecipazione	
	cooperativa, in misura non superiore a quanto stabilito nel	
	precedente punto 1, aumentata fino a 2 punti.	
	D) un'eventuale quota a rivalutazione del capitale sociale	
	sottoscritto e versato nei limiti e alle condizioni previsti	
	dall'art.7 della legge 59/92e e comunque sempre nei limiti	
	consentiti dalle leggi in materia per il mantenimento dei	
	requisiti mutualistici ai fini fiscali;	
	E) una eventuale quota da distribuire ai possessori di	
	strumenti finanziari diversi dalle azioni di sovvenzione e di	
	partecipazione cooperativa;	
	F) una eventuale quota destinata ai soci a titolo di ristorno	
	nel caso che l'organo amministrativo non l'abbia appostata al	
	conto economico, sempre nei limiti e secondo le modalità di	
	legge;	
	G) un'eventuale quota ai fondi	di cui al punto e) del

	precedente articolo 27;	
	H) quanto residua alla riserva straordinaria.	
	In ogni caso l'assemblea potrà deliberare, ferme restando le	
	destinazioni obbligatorie per legge di cui ai punti A)) e B)	
	del presente articolo necessarie per il mantenimento dei	
	requisiti mutualistici ai fini fiscali ed in deroga alle	
	disposizioni dei commi precedenti, che la totalità degli utili	
	di esercizio sia devoluta alle riserve indivisibili.	
	L'assemblea può inoltre deliberare che gli eventuali dividendi	
	ai soci siano trattenuti dalla cooperativa e accreditati per	
	ciascuno di essi in conto nuove quote sociali.-	
	<u>TITOLO VI°</u>	
	<u>GOVERNO DELLA SOCIETA'</u>	
	ART. 30 SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE	
	Il sistema di amministrazione adottato dalla cooperativa	
	prevede i seguenti organi :	
	A) l'assemblea dei soci;	
	B) l'organo amministrativo;	
	C) il collegio sindacale, se nominato;	
	<u>A) - ASSEMBLEA</u>	
	ART. 31 ASSEMBLEA	
	Le decisioni dei soci devono essere adottate mediante	
	deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.	
	L'assemblea è l'organo sovrano della cooperativa e le sue	
	deliberazioni adottate in conformità dello statuto,della legge	

	e dei regolamenti, vincolano tutti i soci, ancorché non	
	intervenuti o dissenzienti.	
	L'assemblea, ordinaria e straordinaria a norma di legge, viene	
	convocata presso la sede sociale salvo diversa	
	deliberazione, dall'organo amministrativo mediante avviso	
	contenente :	
	- l'indicazione delle materie da trattare, del luogo	
	dell'adunanza (nella sede o altrove, purchè nel territorio	
	nazionale) e della data e ora della prima e della seconda	
	convocazione che deve essere fissata almeno ventiquattrore	
	dopo la prima, secondo le seguenti modalità alternative fra	
	loro:	
	1) avviso affisso nei locali sociali ;	
	2) comunicato ai soci o agli altri aventi diritto , con mezzi	
	idonei allo scopo quali raccomandata a mano o telefax, posta	
	elettronica o altri mezzi similari che garantiscano l'avvenuto	
	ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea, nel	
	domicilio risultante dal libro soci o a mezzo raccomandata con	
	le stesse modalità e termini.	
	L'organo amministrativo potrà a sua discrezione e in aggiunta	
	a quella obbligatoria stabilita nel comma precedente, usare	
	qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio	
	diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee	
	In mancanza delle suddette formalità l'assemblea si reputa	
	validamente costituita quando siano presenti o rappresentati	

	tutti i soci con diritto di voto e la maggioranza dei	
	componenti gli organi amministrativi e di controllo; in tale	
	ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle	
	deliberazioni assunte ai componenti degli organi	
	amministrativi e di controllo non presenti.	
	L'assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta l'anno entro	
	centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale,	
	secondo quanto previsto dall'art.28 del presente statuto, per	
	l'approvazione del bilancio di esercizio.	
	L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte l'organo	
	amministrativo lo reputi necessario o ne sia fatta richiesta	
	per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, dal	
	collegio sindacale o da tanti soci che esprimano almeno un	
	decimo dei voti spettanti ai soci lavoratori ed ai soci	
	sovventori.	
	In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro	
	quindici giorni dalla data di presentazione della richiesta.	
	La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per	
	argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su	
	proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di	
	una relazione da essi predisposta.	
	Le assemblee sono ordinarie e straordinarie ai sensi di legge.	
	<u>ART. 32 - ASSEMBLEA ORDINARIA- COMPETENZE.</u>	
	L'assemblea ordinaria;	
	1) approva il bilancio consuntivo con la relazione dell'organo	

	amministrativo e, se dovesse ritenerlo utile, approva anche	
	l'eventuale bilancio preventivo;	
	2) determina il periodo di durata del mandato e predetermina	
	il numero dei componenti del consiglio di amministrazione da	
	eleggere, e provvede alle relative nomine e revoche;	
	3) determina la misura dei compensi da corrispondersi agli	
	amministratori per la loro attività collegiale; determina un	
	importo complessivo per la remunerazione di tutti gli	
	amministratori, inclusi quelli investiti di particolare	
	cariche;	
	4) nomina, se obbligatorio per legge o se ritenuto comunque	
	opportuno, i componenti del collegio sindacale, designa tra	
	questi il Presidente e fissa i compensi loro spettanti;	
	delibera l'eventuale revoca;	
	5) conferisce e revoca, sentito il collegio sindacale se	
	nominato, l'incarico di controllo contabile ex art. 2409	
	quater del codice civile, e determina il corrispettivo	
	relative all'intera durata dell'incarico;	
	6) delibera sulla responsabilità degli amministratori, dei	
	sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile ex	
	art. 2409 bis;	
	7) approva i regolamenti previsti dall'art. 47 del presente	
	statuto con le maggioranze previste per l'assemblea	
	straordinaria nonché i regolamenti previsti dall'art.6, comma 1	
	della legge 142 del 2001;	

	8) delibera sulla domanda di ammissione dell'aspirante socio	
	non accolta dall'organo amministrativo, in adunanza	
	appositamente convocata e, in ogni caso, in occasione della	
	prima convocazione successiva alla richiesta da parte	
	dell'interessato;	
	9) delibera, all'occorrenza, i piani di crisi aziendale con	
	previsioni atte a farvi fronte, nel rispetto delle	
	disposizioni dell'apposito regolamento e delle leggi vigenti	
	in materia;	
	10) delibera la ratifica dei ristorni o di eventuali	
	trattamenti economici ulteriori, a titolo di maggiorazione	
	retributiva, o la quota degli utili da destinare a ristorno ai	
	sensi del punto d) del precedente art.29;	
	11) delibera, alle condizioni e secondo i criteri fissati	
	dalla legge, un piano di avviamento allo scopo di promuovere	
	l'attività imprenditoriale della cooperativa;	
	12) delibera l'emissione degli strumenti finanziari previsti	
	dal presente statuto;	
	13) delibera la costituzione dei fondi per lo sviluppo	
	tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento	
	aziendale;	
	14) delibera le procedure di programmazione pluriennale	
	finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale di	
	cui all'art. 5 del presente statuto approvandone annualmente,	
	in sede di approvazione del bilancio, gli stati di attuazione,	

	previo parere dell'assemblea speciale dei possessori di azioni	
	di partecipazione cooperativa;	
	L'assemblea ordinaria delibera su ogni altra materia	
	attribuita dalla legge alla sua competenza.	
	<u>ART. 33 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA.-</u>	
	L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria	
	quando si riunisce per deliberare a norma dell'art.2365 c.c.	
	sulle modificazioni dello statuto (ivi comprese quelle	
	riguardanti le clausole di cui all'articolo 2514 del codice	
	civile,) sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei	
	liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita	
	dalla legge alla sua competenza, ad eccezione delle materie	
	espressamente riservate dalla legge e dal presente statuto	
	alla competenza dell'organo amministrativo .	
	<u>ART. 34 - QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI</u>	
	L'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente	
	costituita:	
	- in prima convocazione, quando intervengono personalmente o	
	per delega la metà più uno dei voti spettanti a tutti i soci;	
	- in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti	
	dei soci intervenuti o rappresentati, aventi diritto al voto.	
	Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, sia	
	ordinaria sia straordinaria, così in prima come in seconda	
	convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti	
	dei soci presenti o rappresentati.	

	Tuttavia per lo scioglimento e la liquidazione della società,	
	l'assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda	
	convocazione, delibera validamente con il voto favorevole dei	
	tre quinti dei voti spettanti ai soci presenti o	
	rappresentati.	
	<u>ART. 35 - INTERVENTO - VOTAZIONI - RAPPRESENTANZA</u>	
	Nelle assemblee hanno diritto di intervenire tutti i soci	
	iscritti nel relativo libro. Hanno diritto di voto coloro che	
	risultano iscritti nel libro dei soci cooperatori e nel libro	
	dei soci finanziatori da almeno 90 giorni e che non siano in	
	mora nel pagamento delle quote sottoscritte, fermi rimanendo i	
	limiti al diritto di voto previsti per i soci finanziatori ed	
	i soci iscritti nella categoria speciale. Ogni socio	
	cooperatore persona fisica ha un solo voto, qualunque sia	
	l'ammontare delle quote possedute.	
	Ciascun socio finanziatore avrà diritto ad un numero di voti	
	stabilito dall'apposito regolamento.	
	Ai possessori di strumenti finanziari non può, in ogni caso,	
	essere attribuito più di un terzo dei voti spettanti	
	all'insieme dei soci presenti ovvero rappresentati in ciascuna	
	assemblea generale.	
	I soci che abbiano diritto di intervenire, che per qualsiasi	
	motivo, non possono presenziare ai lavori dell'assemblea, hanno	
	la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio,	
	appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o	

	sovventore , che non sia amministratore o sindaco, ma avente	
	diritto al voto, mediante delega scritta. Ciascun socio può	
	rappresentare sino ad un massimo di tre soci.	
	Le deleghe debbono essere menzionate nel verbale	
	dell'assemblea e conservate agli atti sociali.	
	Le associazioni di rappresentanza territoriali del movimento	
	cooperativo cui la cooperativa aderisce potranno partecipare	
	con propri rappresentanti ai lavori dell'assemblea, senza	
	diritto di voto.	
	Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza	
	relativa,ma potranno avvenire per acclamazione.Per le	
	votazioni si procederà normalmente con il sistema dell'alzata	
	di mano,salvo diversa deliberazione dell'assemblea.	
	ART.36- PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA.-	
	L'assemblea è presieduta dal Presidente o dall'Amministratore	
	Unico.La nomina del segretario è fatta dall'assemblea con la	
	maggioranza dei voti presenti. Il segretario può essere un non	
	socio. Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la	
	regolarità della costituzione,accerta l'identità e la	
	legittimazione dei presenti regola il suo svolgimento ed	
	accerta i risultati delle votazioni. Il verbale delle	
	assemblee in sede straordinaria deve essere redatto da un	
	notaio.	
	ART. 37 - ASSEMBLEA SPECIALE PER I POSSESSORI DEGLI STRUMENTI	
	FINANZIARI	

	Se sono stati emessi strumenti finanziari privi di diritto di	
	voto, l'assemblea speciale di ciascuna categoria delibera:	
	1) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della	
	cooperativa che pregiudicano i diritti della categoria;	
	2) sull'esercizio dei diritti ad essa eventualmente attribuiti	
	ai sensi dell'articolo 2526 del codice civile;	
	3) sulla nomina e sulla revoca dei rappresentanti comuni di	
	ciascuna categoria e sull'azione di responsabilità nei loro	
	confronti;	
	4) sulla costituzione di un fondo per le spese, necessario	
	alla tutela dei comuni interessi dei possessori degli	
	strumenti finanziari e sul rendiconto relative;	
	5) sulle controversie con la cooperativa e sulle relative	
	transazioni e rinunce;	
	6) sugli altri oggetti di interesse comune a ciascuna	
	categoria di strumenti finanziari.	
	L'assemblea speciale è convocata dagli amministratori della	
	cooperativa o dal rappresentante comune, quando lo ritengano	
	necessario o quando almeno un terzo dei possessori degli	
	strumenti finanziari ne faccia richiesta.	
	Il rappresentante comune deve provvedere all'esecuzione delle	
	deliberazioni dell'assemblea speciale e deve tutelare gli	
	interessi comuni dei possessori degli strumenti finanziari nei	
	rapporti con la cooperativa.	
	Il rappresentante comune ha diritto di esaminare i libri dei	

	soci ed il libro delle adunanze e deliberazioni dell'assemblea	
	e di ottenere estratti; ha altresì il diritto di assistere	
	all'assemblea della cooperativa e di impugnarne le	
	deliberazioni.	
	B) - ORGANO AMMINISTRATIVO	
	<u>ART. 38 - NOMINA - COMPOSIZIONE DURATA METODO .-</u>	
	La cooperativa può essere amministrata, a scelta, da un	
	amministratore unico o da un consiglio di amministrazione	
	costituito da un numero dispari di membri variabile da 3 (tre)	
	a 7 (sette) eletti dall'Assemblea previa predeterminazione del	
	numero da eleggere. I componenti del Consiglio, oltre che	
	scelti fra i Soci anche sovventori, possono essere scelti	
	anche tra soggetti non soci purchè la maggioranza del	
	Consiglio sia scelta tra i soci Cooperatori. L'Amministratore	
	Unico deve essere scelto unicamente tra i soci Cooperatori.	
	I componenti l'organo amministrativo sono sempre rieleggibili	
	e restano in carica da uno a tre esercizi, secondo la	
	decisione di volta in volta presa dall'assemblea; in ogni caso	
	gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata	
	per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio	
	della loro carica.	
	Nel caso in cui la cooperativa sia amministrata da un	
	consiglio di amministrazione le decisioni del Consiglio sono	
	sempre adottate in forma collegiale. Spetta al Consiglio di	
	Amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale,	

	determinare il compenso dovuto a quelli dei suoi membri che	
	siano investiti di particolari	
	cariche in conformità del presente statuto, entro i limiti	
	complessivi fissati dall'assemblea.	
	Il consiglio, quando a ciò non provvede l'assemblea, elegge nel	
	suo seno il Presidente e il VicePresidente. Il consiglio può	
	delegare proprie attribuzioni ad uno degli amministratori,	
	oppure ad un comitato esecutivo, determinando contenuto,	
	limiti ed eventuali modalità di esercizio della delega; in	
	ogni caso non potranno essere oggetto di delega, oltre alle	
	materie di cui all'articolo 2381 del codice civile, anche i	
	poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione	
	dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici	
	con i soci.	
	Gli amministratori delegati e il comitato esecutivo di cui al	
	precedente comma, ove nominati, curano che l'assetto	
	organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla	
	natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferiscono	
	all'organo amministrativo e al collegio sindacale, con la	
	periodicità di novanta giorni, sul generale andamento della	
	gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle	
	operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e	
	caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue	
	controllate.	
	Gli amministratori sono comunque tenuti ad agire in modo	

	informato; ciascun amministratore può chiedere agli organi	
	delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative	
	alla gestione della società .	
	ART. 39 - COMPETENZA E RIUNIONI	
	All'organo amministrativo è affidata la gestione della società	
	e a tal fine è investito, in via esclusiva, di tutti i poteri	
	per la gestione ordinaria e straordinaria della cooperativa,	
	salva la necessaria autorizzazione assembleare nei casi	
	previsti dal presente statuto e nel rispetto, in ogni caso,	
	delle prescrizioni di cui all'articolo 2512 e seguenti del	
	codice civile in materia di mutualità prevalente. L'organo	
	amministrativo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle	
	quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia	
	fatta richiesta da almeno due consiglieri. La convocazione è	
	fatta a mezzo lettera, da spedirsi non meno di cinque giorni	
	prima dell'adunanza, e, nei casi urgenti, a mezzo telegramma,	
	fax o posta elettronica in modo che i consiglieri e i sindaci	
	effettivi ne siano informati almeno un giorno prima della	
	riunione. Le adunanze sono valide quando vi intervenga la	
	maggioranza degli amministratori in carica.	
	L'organo amministrativo, delibera validamente, sempre in forma	
	collegiale con la presenza effettiva della maggioranza dei	
	suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei	
	presenti.	
	In caso di parità prevale il voto del Presidente.	

	Il voto non può essere dato per rappresentanza.	
	Le votazioni sono palesi.	
	Agli amministratori oltre al rimborso delle spese sostenute	
	per l'esercizio delle loro funzioni potrà essere assegnata una	
	indennità annua complessiva che verrà determinata	
	dall'assemblea all'atto della nomina. Agli stessi potrà altresì	
	essere attribuito il diritto alla percezione di un'indennità	
	di fine rapporto di collaborazione coordinata e continuativa	
	da costituirsi mediante accantonamenti annuali ovvero mediante	
	apposita polizza assicurativa. Ogni amministratore deve dare	
	notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di	
	ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una	
	determinata operazione della società , precisandone la natura,	
	i termini, l'origine e la portata; se si tratta amministratore	
	delegato deve altresì astenersi dal compiere l'operazione,	
	investendo della stessa l'organo amministrativo.	
	Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del	
	consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le	
	ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.	
	Le deliberazioni dell'organo amministrativo che non sono prese	
	in conformità della legge e dello statuto possono essere	
	impugnate entro novanta giorni dal collegio sindacale, dagli	
	amministratori assenti o dissenzienti; possono altresì essere	
	impugnate dai soci le deliberazioni lesive dei loro diritti.	
	ART. 40 - SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .-	

	Qualora venga a mancare uno o piu consiglieri di	
	amministrazione, il consiglio provvede a sostituirli nei modi	
	previsti dall'articolo 2386 c.c purchè la maggioranza sia	
	sempre costituita da soci cooperatori e comunque da	
	amministratori nominati dall'assemblea.	
	Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati	
	dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare	
	l'assemblea perchè provveda alla sostituzione dei mancanti;	
	gli amministratori così nominati scadono in contemporanea con	
	quelli in carica.	
	<u>ART. 41 POTERI DI RAPPRESENTANZA .-</u>	
	L'Amministratore Unico ha la rappresentanza della Cooperativa	
	e la firma sociale. In caso di nomina del Consiglio di	
	Amministrazione la rappresentanza e la firma sociale spettano	
	al Presidente del Consiglio di Amministrazione ai	
	vicepresidenti ed agli amministratori, in via tra di loro	
	congiunta o disgiunta secondo quanto stabilito nella	
	deliberazione di nomina ,limitatamente agli atti rientranti	
	nell'oggetto sociale.	
	L'Amministratore Unico o il Presidente perciò è autorizzato a	
	partecipare agli appalti pubblici ,riscuotere, da pubbliche	
	amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a	
	qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.	
	Essi hanno anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori	
	nelle liti attive e passive riguardanti la cooperativa davanti	

	a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in	
	qualunque grado di giurisdizione.	
	Il Consiglio può delegare parte dei propri poteri al Vice-	
	Presidente o a un membro del consiglio, nonchè, con speciale	
	procura, a dipendenti della società e/o a soggetti terzi.	
	Il Presidente convoca il consiglio di amministrazione, ne	
	fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede	
	affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte	
	all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.	
	In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le	
	sue attribuzioni spettano al VicePresidente.	
	C) - COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE	
	ART. 42 - NOMINA - COMPOSIZIONE - DURATA	
	Ove si verificassero i presupposti di legge di cui	
	all'art.2543,comma 1° c.c. la nomina del collegio sindacale è	
	obbligatoria. Il collegio sindacale, qualora nominato	
	dall'assemblea anche se non obbligatorio, si compone di tre	
	membri effettivi e due supplenti, tutti in possesso dei	
	requisiti di legge.	
	I sindaci supplenti,in caso di decadenza o rinuncia di uno	
	effettivo sono destinati a subentrare in ordine di anzianità,	
	e sempre nel rispetto dei requisiti di legge.	
	Il Presidente del collegio sindacale è designato	
	dall'assemblea.I sindaci restano in carica per tre esercizi, e	
	scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione	

	del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La	
	cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal	
	momento in cui il collegio è stato ricostituito. Qualora la	
	assemblea stabilisca che i sindaci debbono essere remunerati,	
	il compenso deve essere fissato prima della nomina e per tutta	
	la durata della carica.	
	<u>ART. 43 COMPITI DEL COLLEGIO SINDACALE.-</u>	
	Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e	
	dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta	
	amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza	
	dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile	
	adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.	
	Il Collegio esercita anche il controllo contabile ai sensi	
	degli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile.	
	Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni e delle	
	riunioni del collegio deve redigersi verbale sottoscritto	
	dagli intervenuti. Il collegio sindacale è regolarmente	
	costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e	
	delibera a maggioranza assoluta dei presenti. I sindaci devono	
	assistere alle adunanze delle Assemblee dei Soci, alle	
	adunanze dell'organo amministrativo. La decadenza ha luogo	
	anche nel caso in cui non si partecipi senza giustificato	
	motivo a due riunioni. In caso di omissione o di	
	ingiustificato ritardo da parte degli amministratori, il	
	collegio sindacale deve convocare l'assemblea ed eseguire le	

	pubblicazioni prescritte dalla legge. Può altresì, previa	
	comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione	
	convocare l'assemblea qualora nell'espletamento del suo	
	incarico ravvisi i fatti censurabili di rilevante gravità e vi	
	sia urgente necessita di provvedere.	
	I sindaci, in occasione della approvazione del bilancio di	
	esercizio, devono indicare specificamente nella relazione	
	prevista dall'art. 2429 del codice civile i criteri seguiti	
	nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo	
	mutualistico così come disposto dall'art.2 legge 59/92.	
	Dovranno inoltre documentare la condizione di prevalenza	
	evidenziando i parametri contabili ai sensi dell'art. 2513	
	c.c. I sindaci possono in ogni momento procedere, anche	
	individualmente, ad atti di ispezione e controllo, oltre ad	
	effettuare gli accertamenti periodici. Di ogni ispezione,	
	anche individuale, dovrà compilarsi verbale da inserirsi	
	nell'apposito libro.	
	La denuncia al tribunale di cui all'articolo 2409 del codice	
	civile può essere promossa da almeno un decimo dei soci.	
	ART. 44 CLAUSOLA COMPROMISSORIA	
	Le eventuali controversie che sorgessero fra i soci o fra i	
	soci e la cooperativa, anche se promosse da amministratori,	
	liquidatori e sindaci se nominati ovvero nei loro confronti e	
	che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al	
	rapporto sociale saranno devolute alla cognizione di arbitri	

	rituali secondo le disposizioni di cui al D.Lgs.n.5/03	
	nominati con le modalità previste dal presente articolo salvo	
	che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico	
	Ministero. Gli arbitri sono in numero di:	
	uno, per le controversie di valore inferiore ad euro	
	500,00 (cinquecento/00). Ai fini della determinazione del	
	valore della controversia si tiene conto della domanda di	
	arbitrato, osservati i criteri di cui agli artt. 10 e seguenti	
	del codice di procedura civile;	
	tre arbitri per le altre controversie. Gli arbitri tutti	
	nominati, entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla	
	parte più diligente dal Presidente del Consiglio Notarile del	
	distretto nel cui ambito ha sede la cooperativa. I tre arbitri	
	così nominati provvederanno a designare il Presidente. Nel	
	caso di mancata nomina nei termini ovvero in caso di	
	disaccordo tra gli arbitri nominati nella scelta del	
	Presidente, vi provvederà, su istanza della parte più	
	diligente, il Presidente del Tribunale della circoscrizione in	
	ha sede la cooperativa. La clausola arbitrale è estesa a tutte	
	le categorie di soci, anche non cooperatori. La sua	
	accettazione espressa è condizione di proponibilità della	
	domanda di adesione alla cooperativa da parte dei nuovi soci e	
	si estende alle contestazioni relative alla mancata	
	accettazione della domanda di adesione. L'accettazione della	
	nomina alla carica di amministratore, sindaco o liquidatore è	

	accompagnata dalla espressa adesione alla clausola di cui al	
	comma precedente. La domanda di arbitrato, anche quando	
	concerne i rapporti tra i soci è comunicata alla cooperativa,	
	fermo restando quanto disposto dall'art.35 comma 1 del	
	D.lgs.n.5/03.	
	Gli arbitri decidono secondo diritto. Fermo restando quanto	
	disposto dall'art.36 del D.Lgs. n.5/03 i soci possono	
	convenire di autorizzare gli arbitri a decidere secondo equità	
	o possono dichiarare il lodo non impugnabile, con riferimento	
	ai soli diritti patrimoniali disponibili.	
	Gli arbitri decidono nel termine di tre mesi dalla	
	costituzione dell'organo arbitrale, salvo che essi proroghino	
	detto termine per non più di una sola volta nel caso di cui	
	all'art.35,comma 2, D.Lgs. n.5/03, nel caso in cui sia	
	necessario disporre una C.T.U o in ogni altro caso in cui la	
	scadenza del termine possa nuocere alla completezza	
	dell'accertamento o al rispetto del principio del	
	contraddittorio.	
	Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non	
	necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli arbitri	
	fissano al momento della costituzione le regole procedurali	
	cui si atterranno e le comunicano alle parti. Essi in ogni	
	caso devono fissare una apposita udienza di trattazione. Le	
	spese di funzionamento dell'organo arbitrale sono anticipate	
	dalla parte che promuove l'attivazione della procedura.	

	Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di	
	esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva	
	della controversia deferita agli arbitri è valutata quale	
	causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza	
	dei suoi obblighi nei confronti della società o quando lasci	
	presumere il venir meno della sua leale collaborazione	
	dell'attività sociale. Le modifiche alla presente clausola	
	compromissoria devono essere approvate con delibera dei soci e	
	con la maggioranza di almeno i due terzi dei soci. I soci	
	assenti e dissenzienti possono entro i successivi novanta	
	giorni esercitare il diritto di recesso.	
	Si applicano comunque le disposizioni di cui agli artt. 35 e	
	36 del decreto legislativo 17 gennaio 2003 n.5.	
	Il Collegio arbitrale stabilirà a chi farà carico o le	
	eventuali modalità di ripartizione del costo dell'arbitrato.	
	Non possono essere oggetto di compromesso le controversie	
	nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del	
	Pubblico Ministero.	
	<u>TITOLO VII °</u>	
	<u>DISPOSIZIONI VARIE E FINALI</u>	
	ART. 45 SCIoglimento	
	La cooperativa si scioglie per le cause previste ai numeri 1)	
	2) 3) 5) 6) 7) dell'art.2484 c.c , nonché nei seguenti casi:	
	a)per la perdita del capitale sociale ex art.2545-duodecies	
	c.c ;	

	b)per la riduzione del numero dei soci al di sotto di quello	
	legale se non viene reintegrato nel termine massimo di un	
	anno;	
	c)per atto dell'autorità di vigilanza ex art.2545 septies	
	c.c.;	
	d)per provvedimento dell'autorità che ordina la liquidazione	
	coatta amministrativa ex art.2545-terdecies c.c.	
	L'assemblea delibera ed accerta lo scioglimento nei casi in	
	cui tale accertamento non compete all'organo amministrativo.-	
	Nel caso si verifichi una delle suddette cause di	
	scioglimento, gli amministratori ne daranno notizia mediante	
	iscrizione di una corrispondente dichiarazione presso	
	l'ufficio del registro delle imprese.	
	Verificata la ricorrenza di una causa di scioglimento della	
	cooperativa o deliberato lo scioglimento della stessa,	
	l'assemblea, con le maggioranze previste per le modificazioni	
	dell'atto costitutivo e dello statuto disporrà in merito a:	
	a) il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del	
	Collegio in caso di pluralità di liquidatori ;	
	b) la nomina dei liquidatori, con indicazione di quelli cui	
	spetta la rappresentanza della società;	
	c) i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;	
	i poteri dei liquidatori, con particolare riguardo alla	
	cessione dell'azienda sociale, di rami di essa, ovvero anche	
	di singoli beni o diritti, o blocchi di essi; gli atti	

	necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi	
	compreso il suo esercizio provvisorio, anche di singoli rami,	
	in funzione del migliore realizzo.	
	Ai liquidatori potrà essere conferito il potere di compiere	
	tutti gli atti utili per la liquidazione della società, salvo	
	i seguenti, che dovranno comunque essere approvati	
	dall'assemblea:	
	La società potrà, in qualunque momento, revocare lo stato di	
	liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di	
	scioglimento, con delibera dell'assemblea, assunta con le	
	maggioranze previste per la modifica dell'atto costitutivo e	
	dello statuto. I soci che non abbiano concorso alle	
	deliberazioni riguardanti la revoca dello stato di	
	liquidazione hanno diritto di recedere.	
	<u>ART. 46 - DEVOLUZIONE PATRIMONIO FINALE</u>	
	Dichiarato lo scioglimento, il patrimonio sociale che	
	risulterà dall'attività di liquidazione sarà devoluto ai fondi	
	mutualistici per la promozione e lo sviluppo della	
	cooperazione in conformità al presente statuto e in	
	ottemperanza al disposto dell'art.2514 lettera d) c.c., dedotti	
	nell'ordine:	
	a) il rimborso delle azioni di partecipazione cooperativa e i	
	dividendi eventualmente maturati;	
	b) il rimborso dei conferimenti effettuati dai soci	
	sovventori, eventualmente rivalutati e i dividendi	

	eventualmente maturati;	
	c) il rimborso delle quote i versate dai soci cooperatori i,	
	eventualmente rivalutate e i dividendi eventualmente maturati;	
	d) la parziale assegnazione ai possessori di strumenti	
	finanziari, qualora emessi, secondo quanto eventualmente	
	stabilito dall'assemblea dei soci lavoratori, nel rispetto dei	
	limiti imposti dalla legge.	
	<u>ART. 47 REGOLAMENTI</u>	
	Il funzionamento tecnico amministrativo della Cooperativa,	
	nonché i rapporti e le modalità di versamento da parte dei	
	soci ordinari e Sovventori, la prestazione professionale ed il	
	trattamento economico dei soci d'opera, l'utilizzo dei soci	
	volontari e svantaggiati saranno disciplinati da appositi	
	regolamenti interni da redigersi da parte del Consiglio e da	
	approvarsi dall'Assemblea dei soci. Anche per la raccolta del	
	risparmio tra Soci dovrà redigersi apposito regolamento	
	interno.	
	<u>ART. 48 PRINCIPI DI MUTUALITA - NORME DI RINVIO E DISPOSIZIONI</u>	
	<u>FINALI</u>	
	La cooperativa non può modificare la propria natura di	
	cooperativa sociale Qualsiasi delibera in tal senso comporta	
	la sua automatica messa in liquidazione.	
	Alla cooperativa che si prefigge il conseguimento dei	
	parametri di scambio mutualistico prevalente ai sensi	
	dell'art. 2512 e seguenti del codice civile è fatto divieto di	

	distribuire dividendi in misura superiore all'interesse	
	massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e	
	mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;	
	remunerare gli strumenti finanziari offerti in	
	sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due	
	punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;	
	distribuire le riserve fra i soci né durante la vita della	
	società né allatto dello scioglimento;	
	In caso di scioglimento e messa in liquidazione l'intero	
	patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i	
	dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi	
	mutualistici per la promozione e lo sviluppo della	
	cooperazione secondo la procedura di cui al precedente	
	articolo 46. Le clausole mutualistiche previste dall'art. 2514	
	per la qualificazione di cooperativa a mutualità prevalente, e	
	previste nel presente statuto agli artt. 27 (divieto di	
	distribuzione delle riserve tra i soci cooperatori), 29	
	(destinazione dell'utile) e 46 (devoluzione del patrimonio	
	residuo) sono inderogabili e devono essere di fatto	
	osservate. La soppressione delle clausole di cui all'art. 2514	
	c.c. dovrà essere fatta con le maggioranze previste per	
	l'assemblea straordinaria.	
	Per quanto non è regolato nel presente statuto valgono le	
	norme del vigente codice civile e delle leggi speciali sulla	
	cooperazione di cui alla legge 142/2001, di cui al D.Lgs. 17	

95 di 95